

Giulio Portolan

Principi di cosmologia epistemica

La confutazione del sapere occidentale e della scienza moderna operata dalla concezione epistemica dell'Universo

(versione ridotta 14.1.2021)

Indice

Prefazione.....	pag.3
Introduzione.....	pag.5
Cap. 1 Lo stato attuale della cosmologia.....	pag.14
Cap. 2 Il percorso storico della cosmologia.....	pag.34
Cap. 3 Cosa dicono le tesi epistemiche.....	pag.51
Cap. 4 Conseguenze.....	pag.55
Cap. 5 Il problema del rapporto tra cosmo reale e cosmo virtuale o “problema del monitor”: l’Universo come proiezione del planetario edenico.....	pag.57
Cap. 6 L’apocatastasi e il problema del monitor.....	pag.59
Cap. 7 Analisi della linea del tempo.....	pag.63
Cap. 8 Cosmologia e demonologia. Fondamenti di aracnoterapia. Sintesi della steleologia: la scienza palingenetica. Fondamenti di demologia: teoria delle religioni e del sacrificio	pag.65
Cap. 9 La cultura cimiteriale.....	pag.93
Cap. 10 La psicoanalisi cosmologica. L’interpretazione epistemica della psicoanalisi freudiana	pag.94
Cap. 11 Progresso e evoluzione nell’episteme: il concetto di proiezione dei cieli nella terra.....	pag.109
Cap. 12 Creazionismo e teoria del disegno intelligente secondo l’episteme.....	pag.111
Cap. 13 L’evoluzionismo cristologico di Teilhard de Chardin secondo l’episteme....	pag.118
Cap. 14 Tipler e il Punto Omega dell’Universo.....	pag.122
Cap. 15 Il supermondo di Zichichi.....	pag.126
Cap. 16 Cosa significa “osservare il cosmo” dopo l’episteme.....	pag.128
Cap. 17 Ecologia e apocatastasi.....	pag.130
Conclusioni.....	pag.131
Appendice.....	pag.134
Biblio-sitografia.....	pag.146

Prefazione

Distinta dalla fisica epistemica, più strettamente teorica, la cosmologia epistemica ha un carattere prettamente teologico. Essa riformula il sistema aristotelico-tolemaico, che dopo la rivoluzione astronomica del '600 non poteva più essere considerato come un paradigma plausibilmente scientifico. Ciò è consentito da una diversa interpretazione di concetti teologici basilari (Eden, paradiso, inferno), che nella cosmologia moderna erano entrati in crisi, non più dando di essi la teologia un rivestimento fisico. Carattere precipuo della cosmologia epistemica è quello di riuscire a incorporare l'intera cosmologia contemporanea nella visione medievale dell'Universo, dimostrando con ciò la perenne validità di questa, in quanto essa reinterpretata alla luce dell'episteme.

Nei lontani anni '90 del secolo scorso, verso il 1990-1991, io, appena uscito dal liceo, in casa aprivo la Divina Commedia, racchiusa nella libreria di mio padre, la versione dei Fratelli Fabbri Editori (1965) dotata di molte illustrazioni artistiche (incisioni, quadri, disegni storici).

E, da giovane tardoadolescente, mi feci una domanda ingenua, innocente, di quelle che possono aprire libri o film di fantasia: "vediamo se questa opera nasconde qualche segreto".

Alla fine riuscii a trovarlo, il segreto, di cui ero consapevole fin dal 1992, e poteva essere una intuizione dalle conseguenze sconvolgenti.

Questo piccolo volume le illustra, secondo quella cosmologia epistemica che io ho creato, distinguendola dalla fisica epistemica.

I caratteri di questa cosmologia sono peculiari:

- essa è totalmente a carattere teologico;
- si fonda esclusivamente su una particolare interpretazione dell'Eden biblico;
- ma è capace di dare una interpretazione scientifica delle teorie cosmologiche moderne,
- in modo da formulare una nuova cosmologia.
- Questa è sempre a carattere teologico
- ma incorpora in se stessa le ipotesi cosmologiche moderne.
- Pone la Terra al centro del cosmo,
- dove il cosmo, parte della Creazione, non è l'Universo apparente:
- ciò non appare all'osservazione astronomica,
- perché il luogo dove si trova l'umanità non è la Terra,
- cioè Dio non ha creato il genere umano sulla Terra.
- Il concetto di "terra" è infatti a valenza psicoanalitica e, in parte, convenzionale.

La nuova cosmologia, "epistemica" perché fondata sulle ipotesi di ricerca avanzate dal sapere epistemico ("ricerca epistemica"), ridefinisce il sistema aristotelico-tolemaico come sistema aristotelico-copernicano, unendo il primo alle tesi della rivoluzione astronomica, le quali introducono alla cosmologia moderna e contemporanea. Una perfetta sintesi tra pensiero medioevale e cosmologia del XX-XXI secolo, che fonda scientificamente quella "cosmologia" inclusa nel Nuovo Testamento, che neppure il pensiero medioevale aveva saputo valorizzare.

La ricerca epistemica non si limita a "minacciare" l'uomo moderno, in senso morale (secondo il senso degli "avvertimenti" della predicazione di Gesù) ma lo libera da un idolo, che è l'Idolo, il grande idolo che fonda il pensiero dell'Occidente: il Cosmo (perché, come ha detto Popper, "la fisica è cosmologia").

Stanno nella fisica delle particelle quelle fondamentali scoperte che creano le super-scoperte scientifiche, generanti civiltà e mutamenti epocali, mentre la cosmologia, come scienza del Cosmo, è la scienza che studia il contesto del macro-contenitore in cui si svolge la vicenda umana: guerre, rivoluzioni, mutamenti e sconvolgimenti epocali, rivoluzioni tecnologiche, partiti politici, capitalismo, tecnocrazia: tutto avviene dentro l'Universo, di cui gli scienziati danno una interpretazione asettica, fundamentalmente nemica del genere umano, perché legittimante ogni comportamento, soprattutto quelli di prepotenza umana, interpretabile come normale selezione naturale.

L'episteme attacca il senso del Cosmo: se un astronomo poteva dire che "gli uomini sono polvere di stelle che nascono dalle stelle e che, quando muoiono, ritornano nelle stelle", il sapere epistemico dà ragione a Putnam e a Cartesio, anche se essi parlavano per metafore: quindi al Mito della caverna di Platone.

Tutto ciò che appare, alla vista umana e all'osservazione astronomica, non è l'Universo, ma un artefatto artificiale, una nicchia all'interno di cui Dio ha creato il genere umano, e gli scienziati l'hanno interpretata come "Universo", per difendersi dal timore della reale essenza di essa.

Il futuro di questo Universo è di svanire, non per le leggi della natura, ma per l'azione dell'apocatastasi, un atto di dissoluzione che è stato previsto nelle Sacre Scritture.

Con la ricerca epistemica la cosmologia epistemica libera il genere umano dalla falsa cosmologia moderna, restituendolo pienamente al senso più tradizionale delle religioni storiche. La scienza è divenuta fantascienza, cioè la nuova forma in cui nell'età moderna si è presentata la mitologia, di cui gli scienziati sono i nuovi sacerdoti. Essi hanno utilizzato gli asettici e veri dati scientifici tratti dall'osservazione astronomica e dagli esperimenti di laboratorio, per darne una interpretazione (riportata e descritta nelle numerose pagine di Wikipedia qui richiamate) attraverso un **o** schema di pensiero (paradigma) dal significato assolutamente inconscio e che racchiude l'essenza dell'Occidente: l'ipotesi della cosmologia moderna, fondata sul concetto di Natura, come "mito", che la cosmologia epistemica confuta definitivamente, liberando il genere umano dalla falsa scienza moderna, dettata dal nichilismo, inteso come proiezione del pensiero (angoscioso per essi e angosciante per gli uomini) dei demoni.

Pordenone, 17 ottobre 2019

Giulio Portolan

Introduzione

Questo saggio avviene nella violazione del protocollo-omega e si inquadra nel progetto-episteme, con la previsione di una psicoterapia del genere umano, nella forma della psicoanalisi del suo inconscio.

Il protocollo-omega, già violato con la pubblicazione della scienza steleologica, ha il significato di riservare alcune materie, temi del sapere epistemico, considerate sensibili, alla conoscenza, inizialmente, del solo mondo accademico.

Ciò è apparso successivamente un approccio inadeguato al progetto-episteme.

Infatti, il mondo accademico, essendo condizionato dal nichilismo, tende a rigettare le tesi epistemiche; invece, il genere umano (l'insieme degli uomini e delle donne potenziali lettori dei miei testi, che sono a carattere divulgativo, affrontando temi fondamentali della cultura e della scienza: ciò che in esse mancava) appare direttamente aperto al loro accesso e comprensione, e in specie i giovani, meno condizionati dal nichilismo. Soprattutto essi, sono in crisi a scuola perché (è una tesi della ricerca epistemica in didattica) rifiutano e rigettano il sapere dell'Occidente, che viene ad essi impartito nelle ore scolastiche e sui testi di studio: essi hanno uno scopo di iniziazione al nichilismo, che contamina, oggi, gli adulti, ma questo schema ideologico non funziona più con gli studenti, che sono liberi e disinibiti, e mentalmente puri e non più condizionabili. Sono in crisi non solo per il software corrotto, che essi devono studiare a scuola e nelle università, ma anche perché manca quello corretto, dato dal sapere epistemico.

L'universo (si dice comunemente: non questo nelle tesi epistemiche) è il macro-contenitore di (tutto) ciò che esiste.

L'interpretazione da dare ad esso è fondamentale per stabilire il "clima", l'atmosfera culturale, generale, e anche in senso morale, da cui gli uomini si possono sentire condizionati (nel bene o nel male) per vivere sulla terra.

Una tesi di questo saggio è che la cosmologia ha costruito detto clima in modo da favorire un certo comportamento dell'uomo:

- assenza di Dio come crisi delle religioni;
- evoluzionismo darwinista;
- quindi, giustificazione del male, inteso come
 - violenze
 - soprusi
 - guerre
 - crimini
 - povertà
 - prevaricazioni
 - edonismo

azioni sia operate dagli esseri umani sia dai poteri forti (ceti dirigenti) della terra.

Il primato delle scienze ha infatti messo in crisi parallelamente le fedi religiose, seppure esse coinvolgano oggi solo metà del genere umano.

Detto primato si è configurato non solo per il loro rigore, e per la loro efficacia nella direzione del rapporto tra scienza e tecnologia, ma proprio nel senso del significato da dare alla cosmologia contemporanea.

Einstein, col dire di non sapere se davvero $2 + 2$ poteva ancora dare 4, intendeva dire che la teoria della relatività ha un significato culturale generale, implicante la relatività anche dei valori morali, oltre che delle culture e del tempo storico.

La concezione di un cosmo in evoluzione, a partire dal Big Bang, che in inglese significa “scoppio” (dirompente esplosione), equivale a includere il darwinismo nelle leggi che regolano la vita dell’universo e delle galassie, e per Darwin l’individuo più forte, non solo nel mondo animale, vince su quelli più deboli, non per via del male teologico ma per la legge di natura, chiamata selezione naturale. Ora, questo modello viene esteso a tutto l’universo: si parla di “pasto gratis”, di collasso delle stelle e di scontro tra galassie, di corpi celesti che si cannibalizzano tra loro: le stelle e i pianeti evolvono, e la devoluzione, come l’entropia universale, è comunque aspetto di una più generale evoluzione, che essendo associata alla linea del tempo è sempre da interpretare in modo positivo. Tutto ciò che accade è sempre positivo, perché ciò che viene dopo, nella linea del tempo, è il “nuovo”, il quale è intrinsecamente positivo, perché è il progresso nel tempo evolutivo.

E anche in modo moralmente positivo, nel senso che la selezione naturale è etica, e le leggi della morale (cristiana) non la devono condizionare (così Nietzsche), come (si dice in economia) lo stato non deve intervenire nel mercato. La Natura si regola da sé, e ogni intervento umano artificioso (statale e morale) la danneggia, come nel caso del cambiamento climatico. (Però non nel senso della Tecnica, interpretabile – se capita – come il prolungamento evolutivo della Natura.)

Il sopruso e la violenza nella vita sociale e in economia sono quindi fatti naturali (ingigantiti nelle conseguenze dai grandi sistemi), e sono legittimati dal funzionamento del cosmo, delle galassie e delle stelle.

L’interpretazione evolucionistica delle leggi che regolano l’universo è una estensione dell’evoluzionismo naturalistico, **sottintendendosi** con esso una estensione al cosmo del darwinismo: per la scienza moderna evoluzione significa darwinismo, ovvero un procedere dei rapporti di forza ed energetici implicante un cambiamento casuale, con il prevalere dell’elemento più grande e (nelle società umana e animale) più aggressivo. Per la scienza il Big Bang è evento casuale (il clinamen di Democrito), e non c’è un senso “ordinato” nella direzione del cosmo.

Ma il sapere epistemico è andato oltre, e ha saputo individuare nel concetto di Natura non solo un quadro legittimante l’azione dell’uomo nella storia, ma proprio un processo a carattere inconscio in senso psicoanalitico (il mito della Caverna platonico, come anche la dialettica trascendentale kantiana, confutano il concetto scientifico di Natura):

- da sempre in teologia ciò che appare allo sguardo, di notte, il cosmo, è ciò che Dio ha creato direttamente: l’uomo è in contatto diretto con l’opera del Creatore: inizia con ciò l’interpretazione idolatrica dell’Universo, l’uomo (**come** poi farà anche con la Bibbia e con la ricerca del Santo Graal) si impossessa del divino, comunque interpretato;
- nelle copertine di molti libri di astronomia, il “nero” del cosmo che appare alla vista e all’osservazione astronomica (il buio, l’oscurità) viene “ritoccato” dal colore blu celeste, oppure si inquadra qualche nebulosa colorata per mostrare il “fascino” dell’universo (stelle e galassie).
- perfino, è stata teorizzata una teoria che si chiede perché il cosmo è buio, vista la presenza delle galassie e delle stelle, perché, in una stanza buia, la luce della lampadina dovrebbe illuminare tutta la stanza. Gli scienziati hanno osservato e si sono chiesti perché, se l’universo è una stanza buia, la presenza delle stelle e delle galassie non riempiano l’universo intero della loro luce.
- l’ateismo nega Dio, ma l’uomo-scienziato, con l’osservazione astronomica operata tramite i radiotelescopi, si è immerso (e perduto) nell’immensità del cosmo (di 100 miliardi di anni luce di diametro), e ha fatto dell’universo il suo “nuovo dio”,

- rapportandosi egli a una realtà veramente metafisica, in quando immensa e perfino ipotizzata come infinita: l'uomo, fissando le stelle, si affaccia sull'infinito;
- si che la teologia non ha più saputo collocare il paradiso e l'inferno; dopo la rivoluzione astronomica del '600 sono andati in crisi i loro modelli "fisici": il magistero ecclesiale contemporaneo ha parlato del paradiso come di "dimensione di presenza" (e l'inferno, di assenza), di Dio, negandone esplicitamente una concezione fisica in senso spaziale e temporale. La teologia contemporanea, di fronte allo strapotere (Heidegger) delle scienze e alla vastità e precisione dei loro studi e delle loro applicazioni tecniche, si è fatta timida, nelle sue ipotesi e nella valorizzazione del suo patrimonio storico culturale (prevalentemente medievale);
 - il trauma psicologico di disorientamento causato dalla rivoluzione astronomica del '600, che ha fatto cessare la fisica aristotelica, segna una delle umiliazioni per l'uomo (Nicola Abbagnano: le altre, scoperte dai maestri del sospetto, sono l'inconscio, la selezione naturale e il materialismo dialettico), di contro al narcisismo implicito nel geocentrismo (Sigmund Freud), come decentramento da esso. E' in realtà "trauma" (la "meraviglia" di Aristotele secondo la sua interpretazione in Emanuele Severino), perché è l'equivalente della caduta edenico-adamitica, e lo scienziato si difende da essa spostando detto trauma con l'elaborazione di un concetto di cosmo fantastico/fantastico, reso tale come estensione del concetto fisico e materiale del cosmo a tutto l'essere (secondo l'insiemistica), in modo da censurare un "sopra" e un "sotto" ad esso (rispettivamente: il supermondo di Zichichi e l'inferno).

La cosmologia, nel fare del cosmo il "nuovo Dio" per l'umanità affrancata dal passato e dalle leggi morali tradizionali, si è fatta idolatria: il cosmo (di immense proporzioni) è l'idolo che ha sostituito Dio, questo inteso nella concezione tradizionale.

Il fattore psicoanalitico avanzato dalla ricerca epistemica è costituito dal fatto che una diversa interpretazione dei dati della scienza è resa possibile alla luce dell'episteme.

Ciò a partire da una interpretazione di quel modello cosmologico che, a partire almeno dall'800, è stato completamente disatteso dal mondo delle scienze, nel senso che esso non lo ha più considerato **come un fatto** da considerare scientificamente: il sistema aristotelico-tolemaico è stato disatteso, non solo per l'ormai improponibile geocentrismo, ma anche perché il cielo delle stelle fisse era stato sfondato dall'immensità (infinita ?) del cosmo.

La tesi epistemica è che questo modello, antico e medievale, proprio in quanto costruito senza l'osservazione scientifica dei dati del cosmo (limitandosi esso all'interpretazione del sistema solare), è stato una costruzione inconscia, quindi a valenza psicoanalitica, costruzione che per questo già contiene in se stessa (in modo inconscio) quella successiva della cosmologia moderna e contemporanea.

Nel 1995 ho scritto il saggio "La caduta di Adamo come evento spazio-temporale". Nella sua ingenuità e infantilismo speculativo, tutto intriso di metafore, il pensiero medievale ha inteso interpretare con Dante la caduta di Adamo e Eva dall'Eden (il paradiso terrestre) come vera e propria caduta.

Per questo motivo, apparendo naturale/normale che gli esseri umani si trovino sulla terra, detta caduta, per portare Adamo sulla terra, doveva compiersi da una altura sopraelevata rispetto alla terra. Per motivi quindi inconsci, a carattere psicoanalitico, l'Eden biblico veniva collocato da Dante e dal pensiero medievale sopra la Montagna del Purgatorio (il purgatorio interpretato come altura), con l'esclusivo scopo di consentire che Adamo, cadendo, venisse a trovarsi nel luogo considerato ovvio e naturale in cui viene posto da sempre, da Dio, il genere umano, luogo della caduta di Adamo: il pianeta terra.

Successivamente la cosmologia scientifica intrapresa a partire dalla rivoluzione astronomica, con l'abbandonare l'ingenuità del pensiero medioevale, compiva operazione non meno inconscia (e infantile). Infatti,

- essa interpreta il luogo in cui si trovano gli esseri umani, naturalmente come la terra;
- l'universo come Natura;
- estendeva quindi le caratteristiche naturali della terra (fatta di mari, flora, montagne, cieli azzurri) su tutto l'universo, che, di colore nero (buio, oscuro), veniva detto Cielo:

- “corpi celesti”;
- “cielo delle stelle fisse”;
- “le stelle nel firmamento del cielo”;
- “volta celeste”;
- “immensità del Cielo”.

L'indagine effettuata dalla ricerca epistemica

- conferma la caduta di Adamo come dinamica fisica e spaziale
- e trae da essa le corrette conseguenze,
- interpretando l'Eden biblico, di cui parla il libro della Genesi, come la Natura stessa, ed entrambi considerate come la Terra:
- Eden = Natura = Terra.

La conseguenza è che la caduta adamitica dall'Eden è caduta dalla terra, e caduta dalla Natura: gli esseri umani, caduti con Adamo, quindi, non si trovano dalla loro creazione e **generazione**, sul pianeta terra,

- né sulla Terra;
- né nella Natura.

Ciò pone la differenza tra Terra e pianeta terra, per cui si ipotizza un concetto a valenza psicoanalitica del concetto di Terra, intesa questa (con Heidegger e Husserl) come quella “patria” (l'origine), da cui la caduta da Eden ha allontanato gli uomini.

Ciò con conseguenze anche di tipo ecologico: il non trovarsi sulla terra, da parte degli esseri umani, e il vero luogo in cui essi si trovano, e il destino di questo, comporta il disprezzo umano dell'ambiente, cosmico e terrestre, riempito di rifiuti e sconvolto dell'inquinamento industriale.

Gli esseri umani quindi sono stati generati “sotto la terra” (sottoterra), dove Dante e il pensiero medievale collocano l'Oltretomba; e “vicino” alla terra, appena sotto di essa, il Limbo, detto “regno dei morti”, come prima corona infernale: gli inferi come porta di ingresso nell'Inferno.

Il pianeta terra è quindi assimilabile a un cimitero: non come “cimitero dei morti viventi”, che costituisce l'essenza della condizione dei dannati (gli zombi), ma come “cimitero dei viventi”. Infatti, le anime umane stanno all'interno di corpi destinati alla caduta infernale, e questo destino non riguarda le anime che saranno giudicate beate.

Secondo le tesi epistemiche, gli esseri umani hanno corpi giganteschi, e sono collocati in colossali loculi: poi, un loro micro-corpo appare sulla terra (pianeta terra), che non è la Terra (Eden e Natura), e vivono sulla terra come esposti a un processo di selezione

(soprannaturale), operata da Dio, nella storia del genere umano (convergente alla palingenesi storico-universale), perché si compia in essa, a livello biografico individuale, la vita morale delle persone, da cui dipende il destino ultramondano dei macro-corpi, racchiusi nei loculi.

Il concetto basilico dell'Universo apparente come "cimitero" distrugge il sapere dell'Occidente e della scienza moderna, ovvero i loro molti miti (progresso, evoluzione, tecnocrazia, ricchezza, benessere, civiltà): tutto è giudicato da Dio come finalizzato a analizzare le componenti morali della persone, in relazione stretta alla religione. Ogni mito e idolo sostitutivo (qui elencati) sono la proiezione del Cielo (quello vero) sulla terra, secondo le parole evangeliche: nella storia gli uomini fanno emergere il "tesoro" (il paradiso, nella tecnica), e nella apocalisse palingenetica essi devono ora tornare a "nascondere questo tesoro" (Mt 13, 44), nell'antichità degli ultimi tempi, in vista della Parusia cristiana (ritorno di Cristo sulla terra).

Essa avviene tra milioni di anni, per cui questo nascondimento storico può tardare, esso si compie solo nell'educazione (gioventù e età adulta), per cui la società umana può giustamente gustare i frutti del piacere e del benessere (entro i limiti delle diverse morali religiose).

Questa condizione, per cui tutto l'universo del cielo, nella sua immensità, è il Limbo dantesco, comporta le seguenti quattro conseguenze:

1. la Terra è "pianeta" esterno e più grande dell'universo che appare all'osservazione scientifica, costituente esso una sua corona interna (concetto di Limbo nella Divina Commedia);
2. gli scienziati (come Aristotele, critico di Platone) si collocano sulla terra, osservando l'universo come Adamo osserva l'Eden (e dà ad esso i nomi), prima della sua caduta: gli uomini vivono pensando di trovarsi ancora in Eden (pianeta terra = Terra), nella Natura;
3. la terza conseguenza, insieme alla piena valorizzazione e attualizzazione del sistema medioevale aristotelico-tolemaico (la Terra, dove essa si trova nel Creato, è al "centro" di esso; non essendo essa la terra che appare), è il profilo teologico-religioso della condizione umana e di tutto l'universo: la corretta cosmologia scientifica conferma direttamente la teologia medievale (riformulata dall'episteme);
4. infine, "dove" gli uomini si trovano realmente (alle porte dell'inferno) non può che essere condizione tremenda e paurosa: per questo rimossa e censurata psicoanaliticamente, per cui tutta la cosmologia scientifica di oggi, a partire dalla rivoluzione astronomica, è fenomeno inconscio, proiezione della paura dell'uomo (specie se ateo) rispetto ai Novissimi (paradiso, inferno, giudizio, morte), che impattano sul nichilismo inteso come meccanismo di difesa, e la stessa cosmologia scientifica come apparato speculativo schematico di difesa (dalla caduta, attuale e futura).

Vengono da questo nuovo modello cosmologico rese valide le proposizioni della fisica medievale, e in particolare la cosmologia così come espressa nel Nuovo Testamento (parole del Vangelo, delle lettere petrine e del libro dell'Apocalisse), una cosmologia da "ultimi tempi" il cui statuto scientifico non è mai stato considerato:

- sia perché testi religiosi;
- sia perché gli scienziati si rapportavano piuttosto alla fisica e cosmologia medievali "ufficiali";

- sia infine perché gli stessi esegeti cattolici eseguivano l'operazione dell'"attualizzazione" della Bibbia, considerando la sua fisica (e anche la sua morale) superate dai tempi, e per questo da "attualizzare" (abbandono del significato letterale, suo stravolgimento, in ossequio alla scienza moderna).

Detti testi espongono la seguente dottrina:

- nel libro dell'Apocalisse, gli "inferi" (che sono il Limbo, cioè l'Universo apparente) sono "abbandonati" nello "stagno di fuoco", che è l'Inferno (avanzandosi la differenza tra inferi e inferno: Ap 20, 17);
- nei testi evangelici le stelle non danno più luce e cadono dal cielo (Mt 24, 29);
- nelle lettere pietrine, si ha alla fine lo sconvolgimento delle "potenze dei cieli" e la loro deflagrazione finale (2 Pt 3, 12).

La conseguenza è che

- Dio sospende attualmente il Limbo (l'universo che appare) sopra l'inferno,
- e che esso è stabile solo perché è sostenuto da Dio,
- e non per le leggi (inerziali) di natura.
- la ricerca epistemica interpreta la forza di gravità come "caduta degli oggetti" sopra i corpi celesti, conseguenza del fatto che questi sono tratti (da Dio) dal loro cadere nel cono (asintoto) infernale;
- alla fine dei tempi, esauritasi la parabola umana e angelica sul pianeta terra, Dio lascia/abbandona il Limbo, che cade nell'Inferno:
- tutto l'universo (la "volta celeste"), che appare all'osservazione astronomica, oggi, in futuro quindi deflagra e si annienta.

Un'altra conseguenza è che

- gli scienziati studiano il cosmo perché la loro pulsione inconscia cerca di capirne un destino diverso da questo, delineato nel Nuovo Testamento, allo scopo di proteggersi dal destino infernale del cosmo apparente;
- è possibile anche una influenza demoniaca, nel senso che i demoni stessi (come si vede nel film "Generazione Proteus", 1977) usano i radiotelescopi per cercare di intuire una qualche stabilità del cosmo, contro il pensiero che li angoscia: la sua (e la loro) caduta infernale futura;
- e questa loro angoscia si trasmette agli astronomi come loro nichilismo e pulsione allo studio degli astri celesti (stele e galassie);
- le teorie scientifiche sul destino ultimo dell'universo sono quindi pensieri inconsci come meccanismi di difesa dal suo destino infernale, rimosso in concetti come "morte fredda" e "morte calda" del cosmo,
- anche le teorie medievali come si è visto sono processi inconsci, come lo sono la concezione della Terra e della Natura, e delle stelle fisse, comunque intese come contesti "stabili" (che infatti nell'apocatastasi non cadono, perché a cadere è solo il Limbo, nell'inferno, descritto da Dante come centro della Terra): anche il pensiero medievale colloca gli esseri umani sulla Terra;
- nell'episteme, l'Universo apparente (di 100 miliardi di anni luce di diametro) è la corona del Limbo, interna alla (vera) Terra (questa, di proporzioni colossali, collocata al centro del Creato);

- le dimensioni dell'inferno sono quindi ben superiori a quelle del cosmo di 100 miliardi di anni luce. Quindi esso (e il paradiso) hanno carattere fisico;
- nell'episteme si danno diverse definizioni di inferno
- (dimensione spaziale,
- dimensione tecnica;
- inferno creato e
- inferno eterno non creato).
- Una è che esso è un cono di estensione infinita. L'Universo apparente (di 100 miliardi di anni luce di diametro) sarebbe il Limbo come "porta di ingresso" di questo cono.

Nota

Si precisa che nell'episteme si tende a identificare il Creato con il cosmo, distinguendosi questo dall'Universo, apparente (il Limbo), parte piccola di esso, come sua nicchia o corona interna, intesa come imboccatura ("porta") dell'Inferno. Nel testo a volte il cosmo è sinonimo di Universo (apparente all'osservazione), mentre per indicare il Creato, al cui centro è la Terra, viene usato il termine Creazione.

- nella cosmologia contemporanea si teorizzano una fine del cosmo, e viaggi interstellari e intergalattici, alla velocità della luce, da effettuare tramite teletrasporto, per viaggiare dentro i buchi neri e passare ad altri universi, allo scopo di sopravvivere rispetto a detta "morte" dell'universo, per una umanità che spera nella tecnica per divenire immortale nella dimensione naturale pre-mortale;
- e intanto la "volta celeste", interpretata in senso evolucionistico, dà copertura al male sulla Terra, liberando i poteri della terra (economici, politici, militari) da ogni senso di colpa e da ogni vincolo morale, in base allo schema darwinista.

Il sapere epistemico confuta l'Occidente fondato su questo schema difensivo, dimostrando la validità della fede cristiana e della sua ontologia e fisica fondamentali, anche andando oltre il magistero della Chiesa e i suoi errori:

- la riabilitazione della rivoluzione astronomica (caso Galilei);
- l'accettazione dell'evoluzionismo storico (darwinista): così il magistero tra la fine degli anni '90 e i primi anni 2000;
- le negazione del Limbo, inteso come realtà teologica "non necessaria" (magistero nella prima decade del XXI secolo).

In questo modo il sapere epistemico può operare una psicoanalisi del genere umano in funzione antinichilismo.

Viene data corretta copertura ideologica alla vita religiosa, fondata su:

- tradizione;
- penitenza;
- preghiera;
- vita monastica;
- clausura.

Vengono confutati, in quanto svuotati di senso:

- i viaggi nello spazio;
- l'esplorazione spaziale;
- la ricerca di altri pianeti che possono ospitare la vita;
- la ricerca di altre forme di vita nello spazio.

Ma, confutato l'intero sapere dell'Occidente (e dell'Oriente), fondati sul concetto di Natura, come ambiente naturale (normale) dell'uomo (il cosmo), l'umanità essendo stata collocata dal Creatore nell'Oltretomba (cimitero come regno dei morti), vengono altresì confutati, come svuotati di senso, ovvero causati da condizionamento demoniaco:

- il progresso;
- lo scientismo;
- il tecnicismo;
- l'evoluzionismo;
- l'economicismo.

E quindi anche:

- il capitalismo;
- la globalizzazione;
- la tecnocrazia,

forme sociali riproduttive del paradiso sulla Terra (Eden come casa domotica di Adamo e Eva).

La vita definita come normale è quindi solo quella della clausura monastica, e, nell'ambito della vita degli uomini e delle donne che hanno come scopo la procreazione di vita, la vita sociale deve essere improntata nel rispetto dei valori tradizionali, anche religiosi.

Psicoanalisi freudiana e cosmologia contemporanea avevano come obiettivo la distruzione non della religione in generale, ma di una religione in particolare: quella cattolica, fondata sulla tradizione, (e sul concetto di padre/Padre).

Negli anni '70 è iniziata la crisi del clero, in quanto i sacerdoti cattolici hanno risentito psicologicamente dello "strappo" tra tradizione e modernità, con annessi

- ateismo,
- provocazioni speculative contro la fede (date dalla filosofia e dalla scienza),
- e infine rivoluzione sessuale (erotizzazione come forma di paradisizzazione: in paradiso non c'è la morale).

Questo libro risolve tale situazione, ristabilendo un contesto di macro-contenitore (nuova concezione dell'Universo) adatto alla fede cristiana e al culto religioso: il cosmo che appare all'osservazione scientifica non è tutto il Creato, ma una piccola parte di esso, una nicchia incastonata in una dimensione provvisoria, sospesa sopra l'inferno con due soli scopi:

- la generazione di vita per procreazione sessuale;
- la conversione morale degli individui alla fede cristiana tradizionale (liturgia e sacramenti), e alle altre religioni storiche,

— dopo la libertà della crescita biografica (individuale e sociale).

Ogni deviazione da questi due obiettivi è processo condannato (selezionato) nel giudizio universale, che è un processo tecnico-scientifico di selezione delle anime, interpretate come

- adatte
- non adatte

al Paradiso.

Sono comportamenti immorali:

- accumulo di ricchezza in frode ai soggetti deboli;
- violenze e guerre;
- prevaricazioni e prepotenze;
- tecnocrazia e scientismo, da interpretare come idoli sostituiti al Creatore e alla dottrina della fede.

Le proposizioni di cui si compone questo saggio sono scientifiche: esse, partendo da una rilettura degli accadimenti edenici, danno una diversa interpretazione dei dati scientifici rilevati all'osservazione astronomica, e una lettura di essi sovracomprendente, consentita da una riformulazione del sistema aristotelico-tolemaico: questo non era mai stato considerato scientifico in senso moderno, ma lo diviene adesso, in quanto i dati scientifici (qui richiamati tramite trasposizione di alcune pagine tratte da Wikipedia) consentono di dimostrarlo valido, con le conseguenze teologiche e religiose conseguenti.

Consegno ai lettori questo insieme di appunti, consapevole che i giovani, quelli abituati all'uso di Wikipedia, sono forse maggiormente compatibili col sapere epistemico, rispetto al nichilismo dell'insegnamento accademico.

Cap. 1 Lo stato attuale della cosmologia

1. La concezione scientifica (e comune) dell'Universo è la seguente:

- tutto ciò che esiste, esiste in un macro-contenitore dal carattere insiemistico, che appare all'osservazione astronomica e all'occhio umano di notte, detto Universo, sinonimo di cosmo e natura (Natura);
- questo concetto insiemistico è ambiguo, Emanuele Severino parla di Tutto. Così definito l'Universo, esso deve contenere anche "Dio", ragione per cui fisici come Tipler (e teologi come Teilhard de Chardin) racchiudono la realtà metafisica in esso, in senso immanentistico (così Hegel e Giovanni Gentile);
- con attinenza alla cosmologia contemporanea, l'Universo è comunque di dimensioni limitate, per due motivi: ha un inizio (Big Bang), e le due dimensioni sono considerate come il percorso da tale inizio svolto dalla materia da esso creatasi in seguito alla grande esplosione;
- in questo senso, l'infinità del cosmo non è associata alle due dimensioni (come teorizzato piuttosto dalle teorie filosofiche di esso), ma dall'infinità del numero dei cosmi paralleli (rispetto all'Universo apparente, in cui si trova il genere umano). Così Bruno, sull'infinità dei mondi;
- il solipsismo psicologico umano ("esiste solo ciò che appare al singolo uomo") si trasferisce al cosmo, e all'insieme dei cosmi: "non esiste altro all'infuori di essi";
- tra cosmo statico (stazionario) e cosmo dinamico, iniziato questo con il Big Bang, gli scienziati hanno preferito quest'ultima ipotesi, in quanto la dinamicità dell'Universo si allinea alla teoria evoluzionistica, trasferita dalla vita biologica al cosmo e alle dinamiche dei corpi celesti in esso contenuti.

Universo (fonte: Wikipedia)

2. Pressochè tutta la comunità scientifica (con alcune eccezioni, ad esempio l'astrofisico Halton Arp) ha accettato il paradigma evoluzionistico del Big Bang. Anche Einstein, "pentitosi" del modello statico, aderì alla concezione di un cosmo dinamico.

Big Bang (fonte: Wikipedia)

Halton Arp (fonte: Wikipedia)

Albert Einstein (fonte: Wikipedia)

Universo statico (fonte: Wikipedia)

3. Gli scienziati non riescono a unificare le quattro forze della natura, in particolare la meccanica quantistica e la teoria della relatività.

Teoria della relatività (fonte: Wikipedia)

Relatività ristretta (fonte: Wikipedia)

Relatività generale (fonte: Wikipedia)

Meccanica quantistica (fonte: Wikipedia)

Teoria del tutto (fonte: Wikipedia)

Teoria della grande unificazione (fonte: Wikipedia)

4. David Bohm ha proposto il modello dell'olo-movimento, ovvero del cosmo olografico dinamico.

David Bohm (fonte: Wikipedia)

5. Si teorizzano infiniti cosmi,

Multiverso (fonte: Wikipedia)

6. e si dice che dopo il Big Bang avviene il big crunch, una implosione, che dà inizio a una nuova esplosione.

Big Crunch (fonte: Wikipedia)

7. Gli astronomi teorizzano l'espansione dell'universo

8. e l'allontanamento delle galassie,

9. formulando l'ipotesi di una morte fredda (espansione infinita) o calda del cosmo (implosione).

Destino ultimo dell'universo (fonte: Wikipedia)

Teorie scientifiche sul destino dell'universo (fonte: Wikipedia)

Espansione metrica dello spazio (fonte: Wikipedia)

Universo in accelerazione (fonte: Wikipedia)

Morte termica dell'universo (fonte: Wikipedia)

Big Rip (fonte: Wikipedia)

10. Si teorizzano

A. la materia oscura,

Materia oscura (fonte: Wikipedia)

B. la supersimmetria

C. e il supermondo.

11. I buchi neri sarebbero passaggi per l'ingresso in universi paralleli.

12. E' ancora incerto se il cosmo sia di proporzioni finite o infinite.

Cap. 2 Il percorso storico della cosmologia

1. Nell'antichità veniva teorizzato un mondo e una terra piatti. Così sostiene anche la ricerca epistemica, in base alle ipotesi di David Bohm sull'olo-movimento:
 - la tridimensionalità è una proprietà del Paradiso,
 - la bidimensionalità è una proprietà dell'Inferno,
 - il proiettore edenico-planetario costruisce sul disco-atomico (si rimanda alla fisica epistemica per questo concetto) il mondo virtuale tridimensionale, come ologramma,
 - gli scienziati hanno proiettato la prima nella seconda,
 - cioè il Paradiso nell'Inferno.

Terra piatta (fonte: Wikipedia)

2. Venivano teorizzati sia il modello eliocentrico, sia quello geocentrico.

Sistema geocentrico (fonte: Wikipedia)

Sistema eliocentrico (fonte: Wikipedia)

3. In tutti i casi, veniva formulato il concetto di Natura.

Natura (fonte: Wikipedia)

4. Nel medioevo la fisica aristotelica si afferma come sistema aristotelico-tolemaico, che sta alla base della Divina Commedia. In questo:
 - A. la terra è al centro dell'universo (sistema geocentrico);
 - B. l'Eden biblico sta sopra la Montagna del Purgatorio;
 - C. all'interno e al centro della Terra sta l'inferno;
 - D. appena sotto la superficie terrestre sta il Limbo (regno dei morti);
 - E. i pianeti del sistema solare insieme al Sole, ruotano attorno alla Terra;
 - F. Dio ha creato l'universo che appare, e l'uomo sulla Terra;
 - G. fuori del sistema solare c'è il Cielo delle stelle fisse;
 - H. i corpi celesti sono perfetti come incorrotti.
5. L'Eden viene interpretato come collocato sulla Terra, secondo la lettera del libro della Genesi. Nell'episteme ciò è corretto. La caduta da Eden è però anche caduta dalla Terra, per cui gli esseri umani non si trovano né in Eden (che è la Natura), né sulla Terra.

Terra (fonte: Wikipedia)

Giardino dell'Eden (fonte: Wikipedia)

Inferno (fonte: Wikipedia)

Paradiso (fonte: Wikipedia)

Purgatorio (fonte: Wikipedia)

Limbo (fonte: Wikipedia)

Divina Commedia (fonte: Wikipedia)

Purgatorio (Divina Commedia) (fonte: Wikipedia)

6. Con Keplero, Copernico e Galilei, e Bruno, si ritorna al modello eliocentrico, già presente nell'antichità.

Giovanni Keplero (fonte: Wikipedia)
Niccolò Copernico (fonte: Wikipedia)
Galileo Galilei (fonte: Wikipedia)

7. La novità con Galileo è che egli “dimostra” questo modello, ed è anche per questo il padre della scienza moderna, subendo la condanna da parte della Chiesa.
8. Egli usa il binocolo come cannocchiale puntato sul cielo, che in questo modo riesce a ingrandire e a indagare.
9. Formula quindi il concetto di un sistema solare costituito da corpi celesti corrotti (superficie lunare irregolare e macchie solari).
10. Bruno avanza il concetto di infiniti mondi.
11. Nasce la rivoluzione astronomica moderna, dove il cielo aristotelico delle stelle fisse diventa l’universo con tutta la sua immensità.

Rivoluzione astronomica (fonte: Wikipedia)

12. Newton scrive le leggi gravitazionali che regolano il movimento dei corpi celesti.

Isaac Newton (fonte: Wikipedia)

13. La cosmologia epistemica dimostra le ipotesi teologiche tramite i dati dell’osservazione astronomica scientifica. La caduta dei gravi, studiata da Galilei e da Newton, significa che
 - Dio trattiene l’Universo dalla caduta infernale
 - e per questo ogni corpo celeste in esso, e ogni oggetto sul pianeta terra, “tende a cadere”,
 - come risposta inerziale dentro l’Universo di ogni ente alla tensione di esso a cadere, trattenuto da Dio;
 - questo trattenimento genera tale tensione.

Interazione gravitazionale (fonte: Wikipedia)

Legge di gravitazione universale (fonte: Wikipedia)

14. La cosmologia moderna quindi fa cessare con Einstein i concetti (ancora “metafisici”, secondo la dialettica trascendentale kantiana) di spazio e tempo assoluti, introducendo il concetto di relatività dello spazio e del tempo.
15. Egli formula il concetto di un cosmo statico e finito.

Cosmologia (astronomia) (fonte: Wikipedia)

16. Infine si applica la teoria evolucionistica al cosmo, formulandosi la teoria del Big Bang e di un cosmo dinamico e in espansione continua.
17. David Bohm applica all’universo il modello dell’ologramma.

Cap. 3 Cosa dicono le tesi epistemiche

Le tesi epistemiche, che rivoluzionano l'intera cosmologia, partono da una diversa interpretazione del sistema aristotelico-tolemaico così come espresso nella Divina Commedia di Dante.

Queste le tesi essenziali:

PARTE A

1. Adamo non è un uomo di dimensioni normali;

Nel saggio "La caduta di Adamo con evento spazio-temporale" vengono avanzati i concetti di Cosmo-Adamo e di Cosmo-Eva, già interpretati nella teologia ebraica e nelle rappresentazioni artistiche di William Blake come esseri giganteschi, coprendo lo spazio del cosmo.

In modo scientifico e non retorico, se tali sono le loro dimensioni, tale è anche l'Eden.

Questo è la struttura tecnica (torre del computer-edenico-iperuranico, creata, contenente il proiettore del planetario cosmico), che contiene Cosmo-Adamo e Cosmo-Eva prima della caduta dello loro anima.

Una rappresentazione viene data nel film di fantascienza "Il tagliaerbe" (1992), dove Adamo ed Eva stanno interni agli anelli, indossando le tute della tecnologia virtuale.

Questo Eden è al centro del cosmo, è la Terra, per cui, essi caduti, il genere umano è creato e generato da Dio non sulla Terra, ma sottoterra, nell'Universo del Limbo.

La vera Terra, quindi, sta al centro del Creato (geocentrismo epistemico).

Adamo (fonte: Wikipedia)

Eva (fonte: Wikipedia)

2. Adamo è un essere gigantesco;
3. l'Eden biblico non è una regione geografica collocata sulla Terra;
4. l'Eden biblico è una regione del cosmo creato;
5. Adamo quindi non cade da sopra la Montagna del Purgatorio sulla superficie terrestre;
6. l'Eden è la Natura, e la Natura è la Terra;
7. la caduta di Adamo ed Eva è una perdita dimensionale, che corrisponde a una vera e propria caduta entropica (perdita di energia e di dimensioni spazio-temporali);
8. Adamo cade da Eden e cade dalla Terra e dalla Natura;
9. il genere umano è stato creato da Dio nel luogo dove Adamo è caduto: quindi, gli esseri umani attualmente non si trovano sulla Terra né nella Natura;
10. Adamo cade dalla Terra, ed essendo essere gigantesco, anche la Terra è gigantesca;
11. quindi il pianeta terra, dove si trovano gli esseri umani, non è la Terra (che è l'Eden, che è la Natura);
12. cadendo Adamo, egli cade sotto la Terra;
13. quindi, gli esseri umani sono stati creati "sottoterra", ovvero nel Limbo (prima regione inferiore alla Terra), già nell'Oltretomba: regno dei morti, e infatti essi sono mortali.
14. Nella creazione della vita nel Limbo, Dio ha collocato "luce nelle tenebre": gli esseri umani sono "luce", e sono stati creati nelle "tenebre";
15. l'universo apparente è nero;
16. gli esseri umani, creati nel Limbo, che è gli inferi, si trovano alle porte dell'Inferno.

17. il loro inconscio teme questa situazione, e la rivoluzione astronomica ha creato il concetto di Cielo, identificato con l'universo, proiettando l'azzurro del cielo atmosferico terrestre sul nero (limbico) dell'intero universo.
18. in questo senso, se le tenebre limbiche fanno "paura", l'uomo moderno, che è ateo perché ha paura di Dio, censura psicoanaliticamente la dimensione cosmica reale dove si trova, rimuovendo il Limbo, e generando il concetto di Cielo, in modo da porsi direttamente in Paradiso;
19. in questo senso, il "naturalismo" della cosmologia moderna e contemporanea ha mandato in crisi della teologia (rimasta con il neotomismo ancora medievale) perché la teologia non ha più saputo collocare fisicamente nel cosmo il paradiso e l'inferno, essendo per la mentalità dell'uomo moderno il paradiso già il "Cielo"; quello dell'immensità dell'universo.
20. questo ultimo è nero, ma essendo detto Cielo, viene considerato come se fosse azzurro;
21. tutto l'universo costituisce una espansione psicoanalitica del pianeta terra (verde delle foreste – Eden biblico – e blu dei mari), proiettato nel cosmo: questo pianeta terra, si è detto, non è la Terra, ma, collocato nel Limbo, è "luce nelle tenebre": la cosmologia moderna tiene la luce, e rimuove le tenebre.
22. Dal punto di vista storico, le tenebre penetrano nella storia sottoforma di morti e distruzioni (violenze e guerre).
23. La rivoluzione astronomica fu un trauma, per il fisico aristotelico: esso si spiega perché questo trauma, come perdita del centro, nient'altro è che la caduta di Adamo dall'Eden, e la sua collocazione nel Limbo, alle porte dell'Inferno;
24. invece, il fisico ateo ha rimosso questa dimensione, e ha usato questa caduta (perdita del centro, come immagine di ciò che accade al dannato futuro) per proiettarsi direttamente nel cielo, simulando così l'ascensione al Cielo (che avviene dopo la morte), e così anticipando il trapasso come anticipo di Risurrezione (età moderna nata nel Ri-nascimento del '500).

Ulteriori concezioni:

PARTE B

1. il Big Bang non è l'omologo dell'atto creatore, ma è l'atto con cui Dio spezza il cosmo per generare il livello Limbico pre-infernale, allo scopo di accompagnare e stabilizzare la caduta di Adamo dall'Eden;
2. in questo senso il Big Bang è assimilabile al pasto totemico di Adamo e Eva e all'"esplosione" della loro caduta da Eden: sia il Limbo che i loro corpi vengono frantumati frattalmente;
3. l'Eden ha natura tecnica: qui si inserisce il tema della tecnica e della generazione dello spazio-tempo in cui è generato il cosmo apparente, come realtà virtuale;
4. l'universo apparente è infatti una costruzione olografica come gigantesca proiezione di un planetario esterno al cosmo, che lo ha generato come realtà virtuale;
5. questo planetario sta nel computer edenico, al centro del cosmo creato;
6. valgono quindi i seguenti paradigmi:
 - A. realtà vera e realtà falsa (orientalismo);
 - B. tecnologia virtuale;
 - C. la caverna di Platone;

Platone (fonte: Wikipedia)

Aristotele (fonte: Wikipedia)

De philosophia (fonte: Wikipedia)

- D. il modello del cervello nella vasca di Putnam;
- E. il film Matrix (1999).

Cap. 4 Conseguenze

Le conseguenze della cosmologia epistemica sono le seguenti:

1. l'universo non è il Cielo, ma sono gli Inferi (Limbo);
2. lo stato attuale del cosmo è rilevabile all'osservazione tecnica;
3. la crisi delle scienze (Husserl) è dovuta al fatto che lo scienziato ateo rimuove i punti 1. e 2., e ciò blocca l'avanzamento della ricerca e la chiusura dei problemi rimasti aperti (punto 2. del cap. 1);
4. non trovandosi nel Cielo, la cosmologia epistemica dimostra in parte le verità di fede;
5. essa genera uno sfondo (atmosfera culturale) adatta alle religioni fondate sulla penitenza (ebraismo, cristianesimo e islamismo);
6. la crisi dell'insegnamento scolastico e universitario parimenti è dovuta alla mancanza di questo paradigma, perché gli studenti capiscono il punto 6 della PARTE B del cap. 3: ovvero che la cosmologia moderna e contemporanea fondata sui concetti di Cielo e Natura, sono false;
7. in più, l'applicazione del modello evolucionistico darwinista, anch'esso falso, toglie ad essi protezione familiare: esso è falso, perché è una codificazione ermeneutica del Male in senso cristiano:
 - A. la lotta per la sopravvivenza applicata all'uomo (che con le tecniche riesce perfettamente a sopravvivere sulla terra) nasconde i vizi capitali
 - a. della superbia (violenze, prevaricazioni e selezione naturale),
 - b. dall'avarizia (capitalismo),
 - c. dell'invidia (classismo sociale)
 - d. e dell'ira (guerre).

Charles Darwin (fonte: Wikipedia)

L'origine delle specie (fonte: Wikipedia)

Evoluzione (fonte: Wikipedia)

Cap. 5 Il problema del rapporto tra cosmo reale e cosmo virtuale o “problema del monitor”: l’Universo come proiezione del planetario edenico

Le complesse ipotesi epistemiche cercano di unire:

1. interpretazione di ciò che appare;
2. il fatto che l’uomo può essere “cervello nella vasca” (Putnam), quindi ciò che appare può essere input trasmesso alla corteccia cerebrale;
3. la gnoseologia kantiana, con la distinzione tra mondo reale (noumeno) e sua lettura psichica (producendosi il fenomeno), filtrata dalla mente umana (gli “occhiali blu” di Kant).

Peraltro, questo filtraggio avviene anche tramite schemi mentali di interpretazione della realtà (il paradigma di Kuhn): è ipotesi epistemica che i demoni sottopongono a sogno il genere umano, e interferiscono con la creazione di questi paradigmi. Si ipotizza:

- la (parziale) causa inconscia di tali paradigmi;
- per cui, la forma ancora valida di essi (sistema aristotelico-tolemaico);
- l’interferenza demoniaca sulla scienza moderna, per cui il paradigma del Big Bang e la cosmologia moderna-contemporanea sono meccanismo di difesa, oltre che umani, prima ancora demoniaci, per il destino infernale dell’Universo apparente (destino rimosso dagli astronomi, che si difendono con ipotesi scientifiche “non-apocatastiche”).

Il punto 2 sopraelencato consente di dire che l’Universo apparente è stato così generato:

- l’Eden (biblico) è la torre (desktop) del computer-edenico-iperuranico;
- all’interno di esso sta un planetario (proiettore cosmico);
- esso ha generato un mondo virtuale;
- il genere umano caduto, si trova nel limbo (mondo fisico reale);
- ma si trova anche nello schermo di un monitor, in cui avviene questa proiezione, da parte del planetario edenico (mondo virtuale).

Quale sia il rapporto tra

- mondo reale (Limbo fisico)
- mondo virtuale (all’interno del monitor)

è problema che la ricerca epistemica non ha saputo risolvere:

- nel primo, gli esseri umani hanno la costituzione corporea di “androsfere”. Esse sono rivestite dalla tecnologia virtuale (film “Il tagliaerba”, 1992);
- nel secondo, l’unico apparente, essi hanno la costituzione corporea detta epistemicamente “vitruviana” (il corpo umano biologico apparente).

Questo corpo virtuale, fatto di scheletro, carne e sangue, ha questa peculiare conformazione biologica (da “cadavere vivente”: il corpo umano è del tutto assimilabile a una macchina-robot, di carne), in quanto collocato da Dio nel Limbo.

Nell’interpretazione epistemica, Adamo ed Eva sono esseri giganteschi, di proporzioni super-galattiche, e l’Eden è anch’esso di tali proporzioni, collocato in una regione del

cosmo, superiore. La loro caduta avviene nel mondo virtuale. Ma il corpo di Adamo cade nel Limbo, trattenuto da Dio (poi sarà rilasciato nell'inferno: "là dov'è il cadavere, si raduneranno gli avvoltoi", che sono i demoni: Lc 17, 37). Gli esseri umani sono collocati da Dio all'interno del cadavere di Adamo, macro-organo, nel Limbo.

E' problema capire il rapporto tra

- caduta reale
- e caduta virtuale,

coinvolgendosi in esse il rapporto tra

- conformazione androsferica degli esseri umani
- e loro conformazione biologica di tipo vitruviano.

Cap. 6 L'apocatastasi e il problema del monitor

Ciò posto, la ricerca epistemica si pone i seguenti problemi:

- l'apocatastasi si verifica con la caduta infernale del monitor che contiene l'Universo, che è di struttura virtuale (processo esemplificato come "distruzione del televisore");
- oppure corrisponde allo spegnersi di questo monitor, ovvero all'oscuramento della rappresentazione virtuale in esso contenuta ? (processo esemplificato come "spegnimento del televisore").

Mito della caverna (fonte: Wikipedia)

Nota

La ricerca epistemica aggiunge a questo elenco:

- il criticismo gnoseologico di Kant (e di Popper), fondato sulla metafora degli occhiali blu;
- quella che in essa viene definita "esemplificazione di Putnam": il "cervello nella vasca".

Cap. 7 Analisi della linea del tempo

Nella storia della filosofia e nelle scienze fisiche due sono le concezioni del tempo:

- quella lineare, su cui si fonda la teoria evuzionistica;
- quella del tempo ciclico (circolare), che in Nietzsche prende il nome di eterno ritorno.

Nell'ambito della ricerca epistemica si danno se seguenti osservazioni:

- il tempo lineare vale in Paradiso.
- il tempo circolare vale nell'Inferno (eterno ritorno).
- si avanza il concetto di una sintesi delle due concezioni, con un "tempo spiraliforme", nel senso che i diversi cicli dell'eterno ritorno si susseguono secondo il tempo lineare.

La teologia classica tradizionale, fondata sulla metafisica tomistica, di tipo nichilistico, afferma che in paradiso "non ci sono né spazio né tempo".

Invece, nelle ipotesi epistemiche,

1. tempo e spazio valgono per il cosmo eterno della realtà necessaria (parte del Paradiso non creato, casa domotica di Dio e suo spazio-tempo).
2. tempo e spazio sono quindi le matrici strutturali, rispettivamente, dell'eterno (eternità) e dell'infinito (infinità):

- tempo = matrice numerica dell'eterno;
- spazio = matrice numerica dell'infinito.

3. il nichilismo del pensiero, contaminato dai pensiero dei demoni, ha portato la teologia a proiettare queste proprietà del Paradiso (e dell'Inferno) ultraterreni, sulla terra, "rubando a Dio" dette proprietà, e negandole per l'al di là.

La ricerca epistemica, avendo definito l'Universo come "nicchia" collocata sotto la Terra, dà poi una interpretazione dello spazio e del tempo, considerando le peculiarità di tale condizione, spazio-temporale in relazione a detta collocazione:

- il pianta terra, la galassia (Via Lattea) e l'Universo "focali" (cioè in cui si trova il genere umano rispetto all'infinità del cosmo creato) si trovano in una condizione di "sospensione del tempo";
- gli scienziati considerano il trascorrere del tempo anche in questo caso, perché proiettano nell'Universo le proprietà del Paradiso;
- Nietzsche vi ha proiettato le proprietà dell'Inferno.

Ma Nietzsche ha inteso fare una operazione a valenza positiva, perché l'Inferno in Dio è un luogo positivo, non a valenza negativa (tale lo è solo per i dannati): esso è il luogo per il godimento erotico della sua natura carnale-umana.

In questo senso, nell'Universo non avviene il trascorrere del tempo, quindi neppure delle epoche, e gli esseri umani si sono fatti ingannare (dai demoni), associando esso al mutamento degli enti.

In questa proiezioni i demoni, contaminando le menti degli astronomi astrofici, hanno proiettato la loro speranza nell'ascensione al Cielo dell'Universo, rimuovendo così, per censura psicoanalitica, il pensiero, in essi angosciante, del suo destino infernale (caduta eterna lungo l'asintoto infernale).

Cap. 8 **Cosmologia e demonologia. Fondamenti di aracnoterapia. Sintesi della steleologia: la scienza palingenetica. Fondamenti di demologia: teoria delle religioni e del sacrificio**

Satana è un grosso insetto collocato nella dimensione parallela dell'Universo, dalla quale è separato attraverso i buchi neri, e condiziona gli esseri umani, che sono fusi geneticamente con il suo corpo.

Esso era stata la colomba angelica di Luciferò che, in conseguenza del suo ingresso nella fonte energetica edenica (durante la guerra degli angeli), trovandosi esterno al corpo di Dio, postosi questo in fase di sacrificio (blocco delle pulsioni inerziali) nel processo creativo, è stato capovolto (come nel grande alieno-astronave mostrato all'inizio del film Alien, 1979, dentro cui entrano gli astronauti), subendo la metamorfosi genetica e trasformandosi in un macro virus aracnide **grande dimensionalmente** come tutto l'Universo. Da quel luogo esso attacca il genere umano, provocando la crisi degli Stati, che sono edificati come scudo contro la sua azione inconscia, l'ultima cui azione contaminante (dopo le dittature e i totalitarismi simul-paradisiaci) è data dalla tecnocrazia, che si sta edificando in Europa e nel mondo.

Ciò segna psicoanaliticamente un mutamento paradigmatico delle conseguenze dirompenti: lo spostamento dell'angelologia: la storia degli angeli da mito percepito come lontano/distante nei tempi antichi, precedenti la creazione del genere umano, tempo metastorico arcaico e mitologico, a contesto prossimo/vicino all'uomo, in modo immediato: se la dottrina cattolica tradizionale pone i demoni a contatto con gli uomini, l'episteme pone il genere umano fuso geneticamente con Satana, che (per questo) essa definisce "origine e causa di ogni peccato": una causa quindi di tipo strutturale. L'uomo trae dal demone non solo il male, ma la vita biologica stessa (biologia, microbiologia e virologia).

Per questo, la ricerca epistemica pone

- il genere umano più sotto della Terra;
- i demoni più sopra dell'Inferno.

Infatti, ancora oggi nel XXI secolo la rappresentazione delle realtà inferiche e demoniache, proprie della religione cristiana, è inadeguata, e lo è proprio perché essa è stata appropriata dalla religione.

In Wikipedia Dio viene subito definito, come sua definizione primaria e principale, come l'ente "oggetto delle religioni".

Non si è data una definizione/rappresentazione scientifica di Dio, dei demoni, delle realtà dei Novissimi (morte, giudizio, Paradiso e Inferno). Ancora nel XXI secolo la teologia è rimasta al confine con l'esegesi, e quasi solo con l'omiletica (retorica e moralismo).

Solo con il sapere epistemico la teologia (come già era intesa con San Tommaso d'Aquino, sistemista a differenza di Sant'Agostino) diviene scienza rigorosa.

I demoni possono condizionare gli uomini (come si vede nel film Matrix, 1999) solo se sono al loro stesso livello cosmico, e quindi attualmente (solo in questo senso) **"l'inferno è vuoto"**.

L'uomo, contaminato dai demoni, è soggetto al nichilismo, che è il loro pensiero.

Il pensiero dei demoni è così caratterizzato:

- angoscia per il futuro;
- pessimismo;
- ansia;
- pulsioni distruttive e autodistruttive;

- ateismo (sanno che Dio esiste, ne hanno acquisito certezza solo dopo la loro caduta, ma distolgono la loro mente – e la mente degli uomini – dal suo pensiero, a causa delle sue implicazioni angoscianti, circa la caduta degli Inferi nell’Inferno e la loro caduta);
- ideazioni suicide;
- pulsione allo sterminio del genere umano;
- funzione tentativa del genere umano a ideazioni di peccato (successo, sessualità e denaro);
- tentazioni ai vizi capitali;
- tentazioni rivolte ad alcuni uomini sul dominio del mondo.
- tentazioni rivolte ad alcuni uomini a schiavizzare il genere umano.

Satana si trova nella dimensione parallela al Limbo.

La tecnica – paradisiaca e infernale, necessaria e creata - ha molti significati, che l’episteme ha compreso nella loro interezza. Un significato è che Satana è racchiuso nella tecnica, e perché gli esseri umani possano vivere, esso è stato da Dio penetrato con la tecnica, che lo congiunge con essi.

Ciò ad esempio spiega il piercing tra i giovani, e l’impianto futuribile del chip sottocutaneo nel cervello.

Sia questo concetto che la crocifissione, attuale, del macro-Cristo nella tecnica spiegano il capitalismo come trappola (gabbia, prigione) per il genere umano (orari aziendali), e la crocifissione di questo nel capitalismo (ad esempio, asservimento dell’operaio alla catena di montaggio: film “Tempi moderni”, 1936) e nella civiltà della Tecnica.

I poteri forti e i sistemi di intelligence racchiudono il genere umano nella “gabbia” della tecnocrazia per controllarne le pulsioni caotiche e orgiastiche: ciò è proiezione della “gabbia” in cui si trova Satana e i demoni (passo del Nuovo Testamento Gd 6: “(Dio) li tiene in catene eterne per il giudizio del gran giorno”).

Durante una passeggiata in un parco della mia città, ero con mia madre, stavano giocando alcuni bambini, di sei e otto anni circa. Uno era spensierato, tornava da scuola, era luminoso in volto, era molto piccolo, e non poteva comprendere il mondo che lo circondava. Lui e il suo amichetto passavano a fianco a me e a mia madre e si incamminavano verso le loro case. Io mi sono voltato, e ho guardato la parte anteriore, con un disegno, del suo zaino scolastico: era impresso il volto di un mostro con la bocca grande, in azione di divorare qualcosa. Il mondo non poteva essere capito da quel bambino, ma alcuni segnali giungevano alla sua piccola mente, segnali di un mondo dal suo inconscio interpretato come ostile, come nemico dell’infanzia, della gioventù, da esso insidiata, e del loro futuro. Il magistero ecclesiale in un suo documento ha rivelato: “Satana vuole uccidere tutto il genere umano”.

La tecnica quindi non è solo trappola per un genere umano immagine di Satana, per i ceti dirigenti, ma è anche strumento di difesa dalla sua penetrazione, sempre tramite la psiche umana.

Quando insegnavo a scuola, come docente di sostegno, nella prima decade dell’anno 2000, nell’aula di informatica di un istituto professionale, gli studenti in un momento di pausa didattica potevano liberamente navigare nella rete. Uno studente di quindici anni cercava video sugli UFO: gli UFO stavano nel suo inconscio: così i demoni lo suggestionavano, e si facevano cercare e trovare dalla mente dell’adolescente. La scienza esorcistica in possesso della Chiesa è inadeguata, perché non conosce i meccanismi dell’inconscio e della sua suggestione.

La tecnica è una trappola per il genere umano

- sia come immagine della croce di Cristo e della sua crocifissione tecnica macrocosmo-organica;
- sia come immagine della trappola che imprigiona Satana, e da cui i ceti dirigenti, i poteri forti si difendono, intrappolando in essa il genere umano.

Le destre politiche rappresentano quindi Thanatos, il potere di Satana impossessato dai **ceti dirigenti, che danno** ordine e disciplinano le masse, guidate dalle sinistre politiche (rappresentanti di Eros): solo quando le sinistre intraprenderanno un'azione di educazione delle popolazioni della terra, **educazione** all'autocontrollo degli istinti, anche in senso religioso, le destre potranno acconsentire alla liberazione del genere umano nella palingenesi universale (questa è la direzione del processo storico segnata dal Libro dell'Apocalisse).

Il nichilismo colpisce sia gli adulti sia i giovani:

- gli adulti, nella contaminazione della loro visione della realtà;
- i giovani, nella nausea per la loro vita quotidiana.

Tutti i testi scolastici sono contaminati da nichilismo. Sono falsi gli schemi su cui si basano:

- il diritto;
- la fisica;
- la biologia;
- la psicologia;
- la psicoterapia;
- la psichiatria;
- la cosmologia;
- l'economia;
- la filosofia;
- la teologia;
- la storia;
- la religione (eccetto il deposito della fede, non contaminato perché formulato in modo simbolico e quindi non compreso dalle caste sacerdotali).

Nell'episteme la fantasia trova le sue categorie in senso scientifico.

In essa, la fantasia, come la fantascienza, da mito inesistente trova verità nella realtà: ogni esagerazione (anche in senso bipolare) della realtà è semplicemente espressione delle realtà soprannaturali. Ma il genere umano è già in queste, nell'Oltretomba. Così, se si insegnano ai bambini le fiabe e le favole, e in queste il concetto di mostro, l'adulto, educato all'episteme, da che il mostro non è fantasia: sia perché appare in natura, negli insetti, sia perché esso esiste, nei demoni, e gli insetti sono espressione genetica scientifica di questi. (Il castello incantato delle fiabe altro non è che il paradiso.)

Freud definiva il mostro come immagine del padre (l'esempio dal caso dell'insetto tigrato: la vespa).

Un giorno mi trovano in un ipermercato, e un televisore mostrava la scena del film "Il Signore degli Anelli – il ritorno del re" (2003), del grosso ragno. La scena si presentava davanti a un bambino accompagnato lì dalla madre, e questi prese paura a vedere quella sequenza e si nascose dietro la gonna della madre: in quel ragno il bambino vedeva inconsciamente l'immagine del demone, non del padre. Un demone che sta dentro gli

esseri umani, creati geneticamente fusi con il suo corpo, (per motivi di impianto dello spirito divino nella dimensione limbica del Creato.)

Gli adulti sono assuefatti alla cultura dell'Occidente, proiezione del pensiero dei demoni (secondo il mito della Caverna di Platone).

I giovani invece rifiutano questa penetrazione, e si difendono da essa

- non leggendo i libri;
- abbandonando gli studi (scuola e università);
- il suicidio.

Rimedio a questo

- è fare emergere al conscio la causa della loro angoscia.
- Inoltre, percepire il male, che Dio ha creato per consentire la vita e la salvezza degli esseri umani.
- Infine, mostrare all'uomo le realtà inferiche,
- e ciò che attende gli esseri umani,

se condannati alla dannazione eterna:

- Dio ha creato gli esseri umani fusi con il corpo di un demone (macro-virus-aracnide);
- e il corpo dei dannati rimane in eterno in questa condizione.

L'aracnoterapia mostra al giovane (e all'adulto) il "volto del male": direttamente, come esso emerge nella natura (entomologia).

Gli scienziati non hanno capito l'essenza della entomologia (negli insetti emerge l'informazione genetica dei demoni, nella natura), essi non ne sono angosciati, perché Dio ha creato l'uomo dotato di meccanismi di difesa: la psichiatria (che studia

- le fobie,
- aracnofobia,
- agorafobia,
- vertigini)

anticipa la condizione del dannato, essendo il malato mentale psicotico interfacciato con la dimensione parallela dei demoni e l'Inferno, i quali penetrano nella loro mente (il "leone interiore" della depressione e del bipolarismo), ma nel dannato sono tolti tutti i meccanismi di difesa.

L'aracnoterapia è la terapia che, mostrando il demone, nella sua forma specifica, libera i giovani (e gli adulti) dal nichilismo che li possiede.

Un adulto sedeva al computer a fianco di un bambino.

Aveva egli nel suo cellulare l'immagine di un aracnide, perché vi svolgeva degli studi scientifici, e l'aveva scaricata nel computer, insieme alle immagini di una festa, e ad altre immagini.

L'adulto sedeva accanto al bambino, e guardavano insieme la cartella delle immagini. L'adulto si era dimenticato che nella cartella c'era quell'immagine. Egli vedeva insieme al bambino le immagini della festa.

A un certo punto apparve l'immagine dell'aracnide, che in automatico il computer mostrò ingigantita: apparendo all'improvviso davanti al bambino, questi ne risultò sconvolto, ebbe uno shock per un'ora, e piangeva.

Il nichilismo di vita contamina gli adulti, i giovani e i bambini.

A scuola dilaga il fenomeno del bullismo.

Per liberare i bambini dal bullismo, occorre mostrare loro la causa inconscia delle loro pulsioni violente.

Le trasmissioni televisive, le notizie in rete e i giornali, parlano della tecnocrazia che avanza nella società.

Si ritiene che non stia avvenendo nel mondo un processo epocale irreversibile, ma un condizionamento demonico dotato della stessa forza di una pulsione compulsiva, alla quale c'è rimedio opponendovi uno sforzo di volontà.

Quando al genere umano viene mostrata la realtà che lo condiziona, esso può riceverne uno shock, che lo libera dal condizionamento.

L'Unione Europea è tecnocratica, sulla base di questa forza compulsiva.

Si riportano tre esempi di essa:

- un giovane universitario può essere portato a fotocopiare libri su libri: è la pulsione a proiettare nelle fotocopie la memoria, assente (dal campo spirituale; per questo concetto, si rimanda ai successivi sottoparagrafi);
 - quando un uomo scende dal treno, può tendere a camminare velocemente per non farsi superare dagli altri passeggeri scesi dal treno insieme a lui: è una compulsione che mostra negli uomini la pulsione alla concorrenza e alla competizione;
 - in una sala convegni, tutti i sedili sono ribaltati, eccetto uno: si sente dentro di sé una pulsione ad andare verso quel sedile, per raddrizzarlo: ciò dimostra nell'uomo la presenza di una compulsione alla tecnocrazia, cioè al "funzionamento" corretto del meccanismo (questa pulsione sta all'origine degli studi del capitalismo degli economisti; essi sono gli accademici che preparano la tecnocrazia per il genere umano). Così si è espresso Heidegger in "Ormai solo un Dio ci può salvare".
- allo stesso modo, in un supermercato un uomo vede gli oggetti disposti in ordine in uno scaffale, ma un oggetto non è in ordine: egli sente una pulsione a metterlo in ordine insieme agli altri oggetti;
 - in un supermercato, un uomo vede che un prodotto è per terra: egli non ha alcuna responsabilità né alcun dovere, ma sente una pulsione a raccoglierlo, non solo per motivi di cortesia, ma perché ha dentro di sé una pulsione a "mettere in ordine" le cose.

Questi tre esempi di pulsioni evidenziano la loro natura di nevrosi, la cui cura le elimina.

La civiltà della tecnica, proiezione della gabbia in cui è intrappolato Satana, è creata da una equivalente nevrosi compulsiva, e non sta accadendo nel mondo, né mai è accaduto, alcun mutamento epocale.

La storia è il sogno di Satana, con cui esso ha contaminato gli esseri umani, dell'ascensione del genere umano (e dei demoni) al Paradiso, fino alla civiltà della tecnica, sua essenza domotica.

La scienza palingenetica

Nell'ambito della ricerca epistemica, è condizione di salute mentale, capace di vincere il nichilismo che attanaglia la mente umana, il costante pensiero di Satana e dei demoni, ovvero la loro corretta rappresentazione scientifica, anche data dalla comparsa in natura dei dati entomologici, incluse la microbiologica e la virologia. Ciò secondo la psicologia epistemica, che qui si espone.

La psicosi fondamentale

La psicosi fondamentale, definita anche come psicosi-alpha, è descritta in psicologia come la condizione dell'uomo che, vivendo esternamente a Dio, risulta essere un soggetto essenzialmente e fundamentalmente malato, ed è malato di nichilismo, ovvero l'uomo anticipa in se stesso la condizione del dannato, di assenza di Dio.

Questa condizione sperimenta la vertigine del mondo, percepito senza la presenza di Dio:

- paura del mondo,
- del futuro,
- degli uomini,
- della tecnica,
- del potere,
- della morte,
- del nulla.

Essa è la definizione psicoanalitica del più generale problema del nichilismo.

Se questa concezione fa difetto perché Dio è una pura ipotesi teorica, d'altra parte si osserva che proprio il dubbio di fede non sarebbe un handicap, ma la difesa da una delle implicazioni di detta psicosi.

L'uomo si trova all'interno della morsa delle realtà soprannaturali dette in teologia Novissimi (morte, giudizio, paradiso, inferno).

Poiché l'uomo è un essere creato da Dio come finito e limitato egli sta ai confini di realtà infinite, come il paradiso, l'inferno, il nulla, la morte, il giudizio, Dio stesso. Queste realtà infinite schiacciano l'uomo, ente finito, e ciò ingenera inconsciamente la psicosi fondamentale, da cui l'uomo può proteggersi col dubbio di fede.

Essenzialmente l'uomo ha paura di Dio, e proietta Dio nelle tante realtà del mondo,

- sia naturale
- sia soprannaturale.

Fenomeni sociali disfunzionali quali

- la violenza, privata e sociale
- la guerra,
- la fame nel mondo,
- la precarietà economica,
- e la stessa erotizzazione crescente nelle società secolarizzate

sarebbero

- sia meccanismi di difesa dalla psicosi-alpha,
- sia sua implicazione.

La risoluzione psicoterapeutica di questa condizione di “scacco” dell’uomo (risoluzione-beta), innanzi alla vita e alla morte, è prevalentemente religiosa (una religiosità ampliata alla sua giustificazione razionale-speculativa), presupponendo l’atto di fede, ma con il paradosso di costituire esso

- sia la soluzione del nichilismo,
- sia nel contempo (come messo in luce dal neoparmenidismo di Emanuele Severino) la sua causa.

La risoluzione-beta della psicosi-alpha

La risoluzione-beta è intesa come la soluzione psicoterapeutica della psicosi fondamentale (psicosi-alpha).

L’uomo ha un orientamento di vita

- di tipo “verticale” (tipicamente religioso, o di “ricerca della verità”, e più in generale di culto del sapere e della conoscenza)
- di tipo “orizzontale” (l’uomo che vive nella quotidianità del lavoro, del tempo libero, degli affetti, o nell’anomia urbana).

La risoluzione-beta è detta beta (secondaria), perché la risoluzione primaria (alpha) del nichilismo, essendo esso causato dall’assenza di Dio, sarebbe data esclusivamente dalla vita religiosa, e in particolare dalla vita monastica e di preghiera, di tipo claustrale, cioè con un rapporto col divino di tipo verticale-non distrattivo.

La risoluzione-beta al nichilismo è data da quel comportamento non verticale (rispetto a Dio), ma orizzontale (secondario), che costituisce una distrazione della mente dal problema (assiale) della verità, svolta tramite attività distrattive (da Dio), come appunto quelle della vita quotidiana:

- praticare uno sport,
- andare al cinema,
- incontrare gli amici,
- andare in centro città a vedere i negozi e fare shopping.

Alcune persone hanno una risoluzione-beta di tipo violento e distruttivo, ad esempio

- tentare di dominare il mondo,
- fare la guerra,
- essere violenti nei vari ambienti di vita.

Si suppone che Nietzsche sia andato incontro a follia psichiatrica perché

- aveva un orientamento verticale (alpha)
- verso la risoluzione della propria psicosi fondamentale,
- ma questo orientamento aveva escluso fin dappprincipio l’ipotesi di Dio.

La psicologia delle funzioni compensative

La psicologia delle funzioni compensative è la branca della psicologia che studia il modo con cui l'uomo riempie il proprio tempo di vita, ed è quindi strettamente correlata al concetto di risoluzione-beta di tipo distrattivo.

Una funzione compensativa è un modo di appagamento di un dato bisogno o desiderio.

L'analisi studia il modo in cui gli uomini e le donne riempiono il proprio tempo durante le 24 ore o con programmi di medio-lungo periodo che orientano le azioni in un dato momento.

Il comportamento umano è orientato all'appagamento di bisogni e desideri, che si possono realizzare, ad esempio,

- andando al cinema
- praticando uno sport (nel tempo libero),
- svolgendo un dato lavoro (che in genere occupa otto ore lavorative, tenendo la mente impegnata in attività distrattiva).

Alcune persone possono riempire il proprio tempo

- con attività morali
- o anche immorali (dal punto di vista dell'opinione comune o religioso),

- costruttive
- o distruttive,

- legali
- o illegali.

Se si estende l'analisi a una intera popolazione di individui, è possibile sviluppare statistiche comportamentali per lo studio dei comportamenti di massa.

Sintesi della steleologia: la scienza palingenetica

La steleologia costituisce una interpretazione biologica dello spirito, spirito che unisce gli uomini a Dio (pneumatologia epistemica).

Quindi l'universo è pieno di spirito. Ma questo, nell'interpretazione dell'universo che viene data ad esempio nel film "Matrix" (1999).

Esiste un contenitore spirituale di energia (sistema di unità organica). Questa energia può essere interpretata come spirito.

Gli esseri umani hanno due caratteristiche:

- la mente,
- l'apparato riproduttivo,

che regolano le due componenti energetiche-spirituali dell'essere umano:

- memoria,
- libido.

Attraverso queste due componenti l'uomo riempie di energia il contenitore unitario di spirito: ciò deve essere attuato da tutti gli esseri umani simultaneamente, in un medesimo periodo storico.

La fuoriuscita di libido dovuta all'attività sessuale di tutto il genere umano svuota il contenitore spirituale.

La base di impianto del genere umano è un macro virus (cosmico), secondo l'interpretazione epistemica della demonologia.

Questo appiattimento fa toccare da questa base virale, il DNA-unitario del genere umano, unico per tutti gli esseri umani: essa lo decripta/decodifica.

La base d'impianto interferisce con il DNA-unitario, generandosi un quantum patogeno globale, cioè una quantità patogena unica per tutto il genere umano, la quale si distribuisce in modo casuale, secondo il concetto di distribuzione statistica, per infiltrazione, nei DNA-individuali dei singoli esseri umani, generandosi una pluralità di tipologie patologiche per nucleo del DNA-unitario scoperchiato.

In condizioni normali di pienezza/densità del s.u.o., tale base macro-virale è condizione di vita: gli uomini ricevono da Dio la vita biologica, tramite le stele spirituale, attraverso il corpo di un demone, che la filtra. Variate queste condizioni, sotto il profilo energetico, lo stesso demone trasmette le patologie, genetiche e virali, alla stele del genere umano.

Ci sono attualmente presenti nel mondo 8000 tipologie patologiche, cioè tipi di malattie genetiche, tra cui 6000/7000 di tipo malattie rare.

Ogni uomo sulla terra è connesso al s.u.o. e può/deve potenziarlo energeticamente: ciò si collega al senso dello studio e del lavoro, della fatica e del sacrificio, della civiltà umana stessa, come fondata su tali basi (oggi nel XXI messe in crisi perché non se ne conosce il senso: la steleologia spiega questo senso, in modo scientifico).

Per questo la scienza steleologica consente di condizionare il comportamento di tutti gli esseri umani: 8 miliardi di esseri umani. Infatti tutti gli uomini e donne contemporaneamente devono

- sviluppare la memoria per attività di studio
- ed essere casti

per conservare la libido all'interno di questo contenitore spirituale. In questo modo esso si riempie di energia e diventa denso in senso spirituale, ciò che riempie di energia lo stampo che è la matrice cristica del genere umano.

Sempre per distribuzione statistica, attraverso il DNA-unitario i singoli DNA-individuali degli esseri umani sono ora densi di energia e si genera una tipologia umana di tutti gli esseri umani, perfetta geneticamente: essi sono, tutti

- intelligenti,
- belli,
- senza malattie,
- forti,
- geneticamente perfetti.

Veniamo ora all'elenco di alcuni dati epidemiologici, secondo quella epidemiologia globale di cui la scienza steleologica, eziologia epistemica, offre un'interpretazione unitaria.

Questi dati indicano l'esistenza di una estinzione in atto. Gli scienziati genetisti non possono intuire la steleologia, perché essa è una teoria dello spirito, e gli scienziati non credono nell'esistenza dello spirito.

Dati tratti dalla rete:

- ci sono ad esempio 500 milioni di casi nel mondo di diabete, e sono in crescita;
- 400 milioni di casi di depressione psichiatrica, che è una componente energetica della mente con difetto genetico associato;
- ci sono 70 milioni all'anno, e quindi ogni anno nuovi 70 milioni di casi, di malattie cardiovascolari;
- 70 milioni di nuovi casi all'anno di tumore, secondo le diverse tipologie;
- 2 miliardi di esseri umani hanno il virus della tubercolosi, e muoiono un milione di persone all'anno per tubercolosi;
- si legge in internet che la contaminazione della tubercolosi colpisce un abitante della terra ogni secondo;
- ci sono 8000 tipologie patogene al mondo, di cui
- 7000 forma di malattie genetiche rare.
- In Italia sono colpiti di malattie rare 1 milioni di individui.

Questi sono i dati di maggiore evidenza e di impatto statistico.

Sono 6000 tipologie di patologie genetiche rare in Italia, con 1 milioni di individui colpiti su una popolazione di 60 milioni di abitanti.

La considerazione dei dati epidemiologici globali di cui si offre una interpretazione unitaria, nel senso che la steleologia definisce la causa unica di tutte le malattie genetiche, individua circa 4/5 miliardi di esseri umani colpiti da difetti genetici su una popolazione di 8 miliardi di abitanti, forse molti di più: gli indici epidemiologici sono in crescita.

Tramite il funzionamento del s.u.o., ogni uomo è potenzialmente geneticamente perfetto, e quindi immune dai difetti genetici, dalle malattie genetiche e virali.

Gli esseri umani sono stati creati da Dio con l'impianto della stele in un macro-virus di cui la steleologia dà un'interpretazione demonologica. Ciò determina implicazioni in ordine alla cosmologia, cioè su dove Dio ha creato il genere umano all'interno della creazione: la biologia si unisce alla cosmologia.

La steleologia indica le condizioni per il riassorbimento delle malattie genetiche, il raddrizzamento e perfezionamento del DNA-unitario e dei DNA-individuali degli esseri umani.

Si determinano implicazioni a carattere strettamente politico, perché la densità del sistema di unità organica comporta il riassorbimento delle pulsioni mentali:

- scompaiono le pulsioni violente
- di violenza
- quindi la pulsione alle guerre
- le pulsioni tecnocratiche
- quindi si ha un riassorbimento della civiltà della tecnica
- gli uomini non sentono più la necessità di usare in modo compulsivo il cellulare o di stare attaccati alla televisione e al computer
- di volare e di spostarsi da un luogo all'altro.
- Questa passività degli esseri umani non è una passività psicologica patologica, ma è dovuta alla densità spirituale: si verifica un maggiore orientamento alla vita contemplativa e di lettura.
- Ciò ha implicazioni anche nel mondo animale, divenuto ora senza pulsioni,
- e implicazioni entomologiche: scompaiono i virus, le pandemie e gli insetti.

La steleologia racchiude

- le leggi spirituali dell'evoluzione umana
- le leggi della storia.

Ciò è dovuto al perfezionamento etico del genere umano, cioè non è un processo automatico e non è dovuto a un intervento tecnico di manipolazione tecnico-genetica (per la steleologia l'uomo non può manipolare il DNA in senso né clonativo né eugenetico: è noto che è impossibile la clonazione:

- i cloni-copie sono sempre differenti per qualche elemento dal DNA originale copiato
- inoltre i cloni-copie sono individui soggetti a patologie),

ma l'espressione di un attività di studio e a una condizione di castità, che deve attuarsi con sacrificio, secondo l'etica morale tradizionale.

Ha un impatto eugenetico di eugenetica naturale (eugenetica etico-naturale), e di tipo universale politico e giuridico, oltre che economico: scompaiono nel mondo

- il capitalismo
- la globalizzazione
- la tecnocrazia
- la povertà nel mondo
- il consumismo
- e l'edonismo.

Questa scomparsa delle pulsioni genera:

- la risoluzione/cessazione di tutti i conflitti negli esseri umani
- e quindi si genera una condizione di pace mondiale per il futuro,
- senza cambiamento di direzione,
- e quindi si ha il riassorbimento anche delle funzioni che hanno determinato il mutamento epocale,
- e quindi si ha la retroversione delle epoche della storia.

La densità spirituale energetica genera la tipologia umana

- perfetta
- per esseri umani geneticamente perfetti.

Come abbiamo detto inoltre si ha come già avviene attualmente una crescita dimensionale dei corpi

- con proporzioni perfette,
- belli,
- alti,
- intelligenti,
- e quindi geneticamente perfetti,
- pacifici,
- di orientamento spontaneo (inconscio) al socialismo e alla religione.

Le conseguenze per il segmento spirituale del non accoglimento di queste condizioni indicate sono:

- l'incremento continuo delle malattie genetiche
- e dei conflitti
- crescono le malattie genetiche fino a una estinzione anticipata del genere umano.

Anticipata perché l'incarnazione del segmento spirituale della stele conduce a una estinzione naturale tra milioni di anni (come è avvenuta per i dinosauri), e oggi viene anticipata, per malattie genetiche. Quindi il percorso indicato è obbligatorio per il genere umano.

Si hanno implicazioni in ordine alla scienza politica e alla scienza del diritto (diritto epistemico).

Per la scelta politica come scienza del genere umano.

Le variabili fondamentali di cui si compone questa scienza sono:

- sviluppo mnemonico: la memoria per attività di studio, attività che deve essere pianificata in tutto il pianeta
- contenimento libidico: e il contenimento della libido, non con una castità perfetta (che è un carattere etico-religioso che alla scienza politica non deve interessare), ma tendenziale, statisticamente accettabile.

E' dovuta all'educazione formativa che avviene nelle scuole, cioè al potenziamento del soggetto sotto il profilo etico-morale.

Questo interessa allo Stato, a cui non devono interessare le conseguenze etico-religiose. L'essenza politica epistemica non determina una dittatura morale nel genere umano, ma le condizioni sufficienti per la sopravvivenza biologica genetica del genere umano per i millenni futuri.

Allo Stato non interesserà una castità perfetta, come interessa alla religione, ma una castità statistica.

L'estinzione del genere umano anticipata viene così evitata.

Questa è conseguenza diretta di tipo politico di questa scienza, che prevede e descrive:

- le leggi dell'evoluzione biologica genetica spirituale umana
- le leggi della storia
- le leggi del progresso spirituale e materiale del genere umano.

Sotto il profilo dell'analisi filosofica, la steleologia si collega

- sia con la filosofia di Hegel, indicando le leggi dell'evoluzione naturale e spirituale;
- quindi alla teoria del darwinismo;
- Queste sono le leggi corrette e quindi anche del positivismo evoluzionistico di Spencer e di Comte;
- Inoltre si tratta di leggi dello spirito secondo interpretazione biologica, collegate con Giovanni Gentile e Benedetto Croce;
- L'interpretazione ha implicazioni politiche economiche (Marx),

perché mettere tutto il genere umano a studiare impatta sulla teoria economica del capitalismo, secondo la sua sostituzione con un'economia pianificata, che deve organizzare in tutta la terra l'attività di studio, affinché ogni essere umano (ricco e povero)

possa e debba portare il suo essenziale e necessario, richiesto contributo energetico allo sviluppo del sistema di unità organica, alle due condizioni indicate.

Quindi è una teoria carattere storico-palingenetico.

Su questa teoria si fonda il progetto-episteme, cioè il progetto di cambiamento delle istituzioni internazionali, cambiamento

- politico
- e economico
- a carattere non utopistico
- perché obbligatorio.

Il genere umano è obbligato a seguire queste indicazioni per la sua sopravvivenza biologica nei millenni futuri.

Fondamenti di demonologia

Nelle ipotesi epistemiche (teologia epistemica: teodicea) Lucifero non è caduto per un peccato a carattere morale. Esso è la creatura in cui, per le ipotesi del male (diciassette tesi), deve scaricarsi la contraddizione del processo creativo, per consentire la creazione e la salvezza della vita beata, scopo di esso.

Creato esterno a Dio, l'uomo deve essere collocato all'interno di un simulacro di Dio, che sia però vivente: esterna a Dio, tale creatura, di proporzioni "divine", deve essere di necessità un mostro (entità vitale incoerente, a carattere virale): un aracnide.

Il genere umano è stato creato e poi generato da Dio con l'impianto biotecnico dello spirito divino nel corpo di un gigantesco aracnide, con cui esso è attualmente fuso geneticamente (tale in eterno la condizione futura dei dannati).

La presa in consapevolezza di tale condizione umana, è in grado di liberare il genere umano dal consumo di droghe, in modo immediatamente psicoterapeutico.

Tale sacrificio è l'essenza del totem, di cui simbolo sarà poi la Croce, forma della tecnica.

L'animale sacrificale delle religioni primitive, totemiche e arcaiche (della preistoria), è immagine del sacrificio di Lucifero, trasformato per metamorfosi genetica in Satana.

Satana non può non operare il male, per suo meccanismo di difesa, come virus che cerca l'ospite, e necessita di vita precipitata nell'inferno, in cui abitare. Esso (l'es dell'inconscio) deve per meccanismo automatico tentare la creatura al peccato.

Gli angeli con esso caduti invece, lo sono per possibile partecipazione al male (in senso morale).

Nella sequenza/inseguimento competitivo tra gli angeli (guerra tra gli angeli, imitata nelle battaglie aeree della Prima e della Seconda Guerre Mondiali), la colomba luciferina è entrata nella fonte energetica edenica, Punto Omega del cosmo creato, ed essa (essendo senza la mediazione del corpo dello Spirito Santo) ne è stata schiacciata, e così modificata, implodendo nel suo capovolgimento aracno-virologico (causa delle malattie negli esseri umani).

Tale è la sequenza della metamorfosi di Lucifero durante la sua caduta (dall'episteme non è stato compreso il rapporto tra virus e aracnide):

- da colomba
- a mammifero
- a pesce
- a rettile

– a insetto

Religione (fonte: Wikipedia)

Antropologia (fonte: Wikipedia)

Antropologia culturale (fonte: Wikipedia)

Sacrificio (fonte: Wikipedia)

Totem (fonte: Wikipedia)

Tabù (fonte: Wikipedia)

Totem e tabù (fonte: Wikipedia)

Nell'ambito della conoscenza epistemica, la religione è:

- la condizione del Dio (in se stesso inerziale, che tende a rifiutare il dolore) in fase di sacrificio per la creazione (Cristo macro-organo crocifisso nella tecnica);
- la condizione di dolore di Satana, trasformato in virus-aracnide;
- la fusione genetica tra il genere umano e Satana, in relazione alla purezza di Dio, e della sua fase di sacrificio, con lo spirito divino che entra nel corpo umano e gli trasmette la vita.

In questo senso, nella dottrina cattolica si parla del sacrificio eucaristico come di “sacrificio perfetto” (nel Nuovo Testamento si dice che “Cristo si è sacrificato una sola volta”, palesandosi con ciò la differenza antropologica tra la religione cristiano-cattolica e le altre religioni della storia), perché l'atto del peccato (introiezione della fonte energetica edenica, Punto Omega del cosmo, come di Dio, pasto totemico – in relazione alle teorie epistemiche del male -, in senso edipico-totemico; come anche inconsciamente il “pasto gratis” del Big Bang) viene rimediato dall'atto equivalente dell'introiezione della particola eucaristica.

Cap. 9 La cultura cimiteriale

Il porre da parte del sapere epistemico il genere umano "sottoterra", comporta alcune implicazioni. Si rappresenta con quattro esempi la situazione cosmica dell'umanità:

- A) primo esempio: nei cimiteri ci sono nicchie costituite da una cinquantina di piccoli loculi. Su di essi, esternamente, a causa della poca pulizia, che non si può svolgere ogni giorno, ci sono ragnatele e insetti aracnidi. Questa immagine rappresenta la reale costituzione del cosmo, dove (come rappresentato nel film "Matrix", dove un aracnide robot stacca il protagonista dalla torre delle vasche) le anime, con corpi giganteschi, sono racchiuse in loculi cosmici, e gli insetti aracnidi sono i demoni, con cui esse sono fuse.
- B) secondo esempio: i garage in cemento armato nei condomini anni '70 sono interrati nel sottosuolo: questa è la condizione dell'Universo apparente; in essi spesso ci sono attaccati ai muri in cemento armato, dei piccoli insetti aracnidi: rappresentano i demoni;
- C) terzo esempio: le miniere (ad esempio, di carbone) sono a diverse centinaia di metri nel sottosuolo, e questa condizione può opprimere psicologicamente operai non preparati a reggere tale situazione: tale è la condizione dell'Universo, del pianeta terra e del genere umano;
- D) quarto esempio: nella storia del genere umano, soprattutto all'affermarsi dell'architettura moderna, anche con l'innovazione tecnologica, non sono motivi di terremoto che hanno impedito uno sviluppo urbano nel sottosuolo, né motivi tecnici: si ritiene che la causa sia puramente psicologica: l'uomo ha paura di vivere nel sottosuolo, e vivendo sulla terra, pensa di vivere nella dimensione "normale": tutto l'Universo che appare di notte, invece, si trova proprio nel sottosuolo della vera Terra. Non lo hanno capito i teologici né gli scienziati, anche per via di questa resistenza inconscia. Tale prospettiva trasforma le catabasi antiche, che sono miti e metafore, in scienza rigorosa: il genere umano si trova già nell'Oltretomba, perché sopra di questa, è la dimensione normale della Natura, della Terra (concetto psicologico), che sono l'Eden, dai quali Adamo è caduto, per cui il genere umano (che è mortale) non si trova in essi. Tutta la scienza moderna, in ordine alla cosmologia contemporanea, è una proiezione psicoanalitica, come meccanismo di difesa dalle conseguenze teologiche, morali (e "inferiche") della reale conformazione (luogo) dell'Universo apparente.

Queste considerazioni hanno implicazioni sullo stile di architettura futura nella società aperta dal progetto-episteme.

Cap.10 La psicoanalisi cosmologica. L'interpretazione epistemica della psicoanalisi freudiana

E' la disciplina che studia il rapporto tra configurazione (attuale) del creato e la sua interpretazione umana, da parte della cosmologia, come condizionata da meccanismi di difesa.

Ad esempio:

- A. lo spettro dell'infinito matematico non commensurabile (come nel pi-greco) nel pensiero greco è proiezione della paura dell'infinità ed eternità dei Novissimi, in particolare delle realtà inferiche-infernali;
- B. la rivoluzione astronomica segna la scoperta da parte dell'uomo moderno della caduta edenica (trauma di Aristotele), da cui l'uomo moderno si è difeso con il concetto galileiano di Natura, interpretata in modo fantasioso (universo come grande contenitore naturale);
- C. l'universo olografico presuppone il paradigma del disegno intelligente applicato al cosmo, come uso da parte di Dio della tecnica, ma la cosmologia contemporanea non è giunta a tale concezione per rimozione (paura) dell'ipotesi teologica;
- D. l'universo olografico ritorna all'interpretazione del mondo come entità piatta (pensiero antico), ma ciò non è stato ammesso perché l'uomo moderno si colloca in Cielo, come difesa dalla caduta edenica (rivoluzione astronomica in chiave psicoanalitica), e
 - a) il Cielo paradisiaco è tridimensionale,
 - b) mentre gli inferi limbici sono bidimensionali (universo olografico e olo-movimento).

L'interpretazione epistemica della psicoanalisi freudiana

Nell'ambito dell'episteme si dice questo:

- Gesù ha parlato in parabole, per non essere capito;
- il messaggio della fede cristiana ha così attraversato indenne i secoli e i millenni;
- il magistero della Chiesa è inconscio: esso conserva un deposito della fede, di cui conosce il senso ma non il significato;
- Sigmund Freud ha formulato il concetto di inconscio per racchiudere in esso la spiegazione scientifica delle verità di fede, che mai era stata detta;
- il sapere epistemico "getta luce nelle tenebre" dell'inconscio, facendone emergere il contenuto, che la psicoanalisi di Freud aveva nascosto nel concetto di inconscio, sottoponendole a rimozione e censurare, in quanto tremendi per l'uomo moderno (individuo soggetto inconscio);
- l'es di cui parla Freud è il demone, sia personalmente inteso, sia il suo corpo meccanico, origine delle pulsioni umane;
- altri contenuti rimossi sono dati dalla cosmologia epistemica e della demonologia epistemica.
- tutta la dottrina della fede cristiana e tutti i documenti ecclesiastici sono quindi documenti inconsci contaminati dal nichilismo.

Sigmund Freud (fonte: Wikipedia)

Psicoanalisi (fonte: Wikipedia)
Inconscio (fonte: Wikipedia)

Cap. 11 **Progresso e evoluzione nell'episteme: il concetto di proiezione dei cieli nella terra**

- L'uomo dopo la morte, risorge.
- Egli non incontra Dio, direttamente.
- Egli risorge in una dimensione creata, pre-apocatastica.
- Egli risorge per il giudizio universale.

Successivamente,

- le anime beate ascendono al Cielo;
- le anime dannate cadono, insieme ai demoni, nell'Inferno, insieme alla caduta del Limbo (Universo apparente), cadendo eternamente lungo l'asintoto infernale infinito (caduta eterna e infinita).

Asceso al Cielo, l'uomo viene spostato in paradiso mentre tutto il Creato viene condotto all'interno del paradiso (casa domotica del computer divino).

Creato l'uomo esternamente a Dio, Dio lo deve creare inabitato provvisoriamente in un simulacro organico vivente di Dio: esso è Satana, anima angelica creata per essere distrutta.

Questa vita in funzione di altra vita, vita trasformata in mezzo, costituisce l'essenza inconscia dell'ideologia del nazismo, secondo l'annientamento del popolo ebraico: nell'Olocausto degli ebrei Dio ha mostrato agli uomini la reale natura dell'Inferno.

Il nazismo ha proiettato negli ebrei:

- sia i demoni
- sia i futuri uomini dannati,

condannati questi perché operatori del male (violenti e pigri).

Nella storia, limbica (inferica) sotto l'ipnosi del demone, gli esseri umani sono stati portati dai demoni a generare le guerre, in cui i soldati si aggrediscono come i dannati (zombi), e dove le armi, le bombe e le esplosioni (nucleari) rappresentano l'energia della fonte edenica, che dà la vita alle anime future beate, e distrugge quelle dannate.

Nella storia gli uomini sono ipnotizzati dai demoni, che li portano a proiettare le realtà post-morte, nella dimensione terrena (limbica-storica): si generano i concetti di progresso e evoluzione, interpretati come associati al tempo storico, lineare, e irreversibili: è ciò che accade dopo la morte.

Il concetto di evoluzione nell'episteme è complesso: Dio evolve con gli esseri umani, ma questo avviene in Dio, nell'al di là, e condizione perché ciò avvenga dopo la morte, da parte degli esseri umani, è la creazione della loro nuova anima in Dio.

Ciò richiede passività, e assimilazione alla condizione attuale di Cristo: rinuncia come azione sacrificale di creazione energetica.

Questo "digiuno" comporta di "tornare a nascondere il tesoro dopo averlo scoperto" (Mt 13, 44), ovvero rinunciare al progresso, staccandosi dalla tecnica (tramonto della civiltà della tecnica: Heidegger).

Il complesso rapporto tra Dio e super-Dio e tra uomo e super-Dio è stato spiegato nell'episteme.

L'evoluzione esiste, ma l'uomo vi partecipa attivamente solo nelle esatte condizioni dell'etia cattolica, e della liturgia messale, che sono (qui riconosciuti) processi tecnici di

generazione in Dio della sua mutazione genetica con la nuova anima degli esseri umani (essenza cibernetica della liturgia templare cattolica).

Cap. 12 Creazionismo e teoria del disegno intelligente secondo l'episteme

L'episteme applica la teoria del disegno intelligente al processo creativo, con la conseguenza che

- non solo una mente intelligente ha creato la vita umana, progettandola (biologicamente),
- ma, poiché ha anche costruito il cosmo, essa non può che essere il Creatore (nella concezione delle religioni).

Le due costruzioni, di tipo cosmico e di tipo biologico, sono coerenti:

- con la prima Dio ha creato il Limbo (tramite il Big Bang), spezzando/frantumando una parte del supercosmo edenico, in modo da generare un livello superiore dell'Inferno, collocato alla sua imboccatura, sotto la Terra, all'inizio dell'imbutto infernale;
- con la seconda, Dio ha creato i corpi umani, caratterizzati morfologicamente in modo da consentire l'incarnazione dello spirito divino in essi (si rimanda alla stelelogia come scienza dell'origine della vita sulla terra e della sua evoluzione biologica: capitolo 8).

La teoria della creazione

Il processo creativo è finalizzato alla creazione degli angeli e degli uomini.

Esso ha prodotto realtà enormi (la creazione, fatta di infiniti universi, ciascuno proiezione delle infinite monadi divine, e l'universo apparente, detto -focale) perché ha presupposto la replicazione della realtà necessaria, la quale è dimensionata su Dio, realtà gigantesca, a cui sono simili Adamo ed Eva (Cosmo-adamo e Cosmo-eva).

La riproduzione di Dio ha prodotto al centro del creato l'anti-Dio, un organismo privo di vita, impronta di Dio nel creato.

Dalla sua frantumazione frattalica (miniaturizzazione del creato), Dio ha ricavato Cosmo-Adamo, Cosmo-Eva e Cosmo-Lucifero, anch'essi strutture organiche gigantesche, dotate di vita e di autocoscienza, anch'essi scopo della creazione.

Poi, dopo la loro caduta, vengono gli angeli, a immagine di Lucifero, e gli uomini, a immagine di Adamo ed Eva, progenitori del genere umano.

Dio è scomposto ubiquamente in infiniti dei.

Il processo creativo ha coinvolto un solo "Dio" (monade creatrice), isolato dagli altri dei (l'"isolamento della Terra" di cui parla Severino).

Questo isolamento del Dio-creatore, provvisorio fino all'apocatastasi, lo ha reso mortale (separazione di Dio dalla fonte).

La creazione coinvolge quindi solo una parte infinitesimale di Dio, e anche dopo l'apocatastasi, con l'ingresso del creato in Dio, l'interesse di Dio non conoscerà mai la creazione, unita solo al nuovo-Dio-con-gli-uomini, geneticamente modificato.

Dio ha creato agendo

- sul principio,
- sulla fonte
- sulla tecnica (il cui vertice è il tempio).

Per questo l'uomo deve esercitare la funzione sacerdotale liturgica attingendo ai sacramenti.

L'universo apparente è "grande" rispetto alla "piccolezza" degli uomini perché le sue dimensioni sono proporzionate alle dimensioni di Cosmo-Adamo.

Il creato riproduce la realtà necessaria perché solo innestati nel creato, indipendente da Dio e collegato al principio e alla fonte, creato posto tra Dio e gli uomini, gli esseri umani sono liberi, come Dio è libero, essendo Dio innestato nella realtà necessaria. Il processo creativo non è quindi fantasioso, ma riflette vincoli dettati dall'essere, che Dio ha rispettato. L'episteme distingue tra

- creazione continua
- e creazione singolare (la fisica parla di singolarità).

La prima, necessaria, da Dio, senza la sua libera volontà, è contemplata dalla teologia islamica.

La seconda è solo quella (che può avvenire una sola volta) che riguarda il libero atto creatore di Dio.

Nota

Il processo creativo ha coinvolto, e si è svolto, in un ciclo degli infiniti cicli delle reincarnazioni del Figlio nella Trinità, secondo la meccanica celeste, nel processo di uscita del Figlio dal Padre (secondo i passi evangelici).

Questo ciclo è

- sia temporale
- sia spaziale

coinvolgendo il processo creativo una delle infinite monadi in cui si scompone il corpo di Dio, nella monade creatrice, che nel processo di uscita del Figlio, separazione, svuotamento, kenosis (essenza del nirvana buddista) si è isolata da Dio e dall'essere: di qui la sua inibizione, e il concetto morale di proibizione, che vale per Dio e per l'uomo.

La teoria della simulazione e il Neoparmenidismo

Il processo creativo non è soggetto a rischio. Ciò pone anche il problema del rapporto tra

- libero arbitrio nell'uomo creaturale caduto
- predestinazione
- predeterminazione del destino
- pre-programmazione del Creato
- prescienza divina.

Con il computer-edenico-iperuranico, collocato nell'inferno (eterno), luogo del godimento erotico dell'Uomo (seconda natura del Figlio-dio: seconda ipostasi trinitaria):

- A. Dio crea la creazione
- B. ma prima opera una simulazione di tutto il processo creativo,

- a) dall'inizio (atto creatore: "sia la luce"),
- b) alla fine (apocatastasi).

Questo piano, della simulazione, avviene nella realtà necessaria, a opera di Dio:

- disegno intelligente per il cosmo,
- disegno intelligente per la vita.

Esso, quindi, sta nell'eterno.

Gli "eterni" (il Tutto eterno), in cui Severino si colloca, è questo piano.

In questo senso,

- l'immanentismo come errore della filosofia in ottica cattolica (epistemica: dove la verità sta nel trascendentismo) è tale perché esso
- è forma simulata di trascendentismo,
- nel senso che l'uomo moderno, e anche antico (Aristotele), che sta nel piano della creazione, si colloca nei Cieli (secondo il senso psicoanalitico della rivoluzione astronomica);
- l'immanentismo è forma di simulazione del Cielo,
- così la stessa tecnica (civiltà della tecnica) simula la liturgia cattolica celeste (del tempio-macchina divino non apparente).

Come si è svolto il processo creativo

All'interno di un ciclo della reincarnazione cristico-trinitaria (eterno ritorno: "grande anno"):

- il Padre ha studiato a memoria le idee-iperuraniche, che nel computer-paradisiaco-celeste sintetizzano (chip) le forme dell'essere-necessario;
- nell'uscita del Figlio dal Padre, il Padre, tramite lo Spirito Santo, ha "parlato" al Figlio, che è linguaggio: "sia la luce";
- qui lo Spirito Santo veicola la parola (comunicazione);
- il flusso del linguaggio avviene dentro la mente del Figlio (Episteme), una cui ipostasi è l'unione dell'Uomo con la Tecnica (computer);
- il Figlio sviluppa la memoria, "prestando attenzione" alle parole del Padre, con concentrazione mentale (memoria);
- queste parole ripetono le idee (vocabolario/dizionario/enciclopedia che riassume le forme della realtà necessaria);
- la pressione mnemonica dell'attenzione del Figlio al discorso del Padre genera un vuoto a cui l'essere risponde, con la creazione, per duplicazione, di nuova esistenza: la creazione del mondo;
- il tutto avviene con la canalizzazione del laser sul disco/dvd del computer-edenico, che gira, a cui è connessa la mente del Figlio, e a cui il Figlio è unito panteisticamente (particola eucaristica).

Alla base della creazione del mondo, che è un processo linguistico (Figlio-verbo) sta quindi un triplice processo di:

- studio (mnemonico) da parte del Padre;

- comprensione (per concentrazione mentale) da parte del Figlio;
- traduzione (comunicazione) da parte dello Spirito Santo, dell'essere in linguaggio binario:

0-nulla;
1-essere.

Traduzione veicolata nel computer-edenico, dal Figlio (rapporto Uomo-Tecnica infernali).

La teoria della nuova creazione

La nuova creazione, concetto teologico basilare con riferimenti nella Sacra Scrittura, viene dall'episteme definita come

- trasfigurazione apocatastica della creazione
- caduta infernale di una parte del creato
- generazione, per creazione, di una nuova creazione in paradiso, come innesto della creazione in esso.

Questo concetto è fondamentale per capire che

- la creazione attuale è in fase di cambiamento
- Dio sta continuando a creare
- l'uomo nell'etica (e nel diritto) deve partecipare a tale dinamica
- si salva solo se partecipa ad essa
- si salva solo se Dio genera l'impronta dell'uomo in paradiso, come "aggancio" dell'anima terrena in esso.

Quando l'episteme parla di questi processi, parla di processi di vaste proporzioni, perché il creato

- è fatto di infiniti cosmi
- quello in cui è inserito l'uomo caduto, è detto universo-focale
- anche la nuova creazione è di tali proporzioni.

Il processo della nuova creazione è fondamentale per capire le dinamiche, imitative come simulative, del Regno del male e della liturgia templare cattolica, che sono processi, rispettivamente

- imitativi (paragrafo 13.6)
- e partecipativi

della nuova creazione divina.
Con la nuova creazione, Dio

- muta geneticamente (mutazione genetica divina) con la generazione dell'uomo nuovo in paradiso (nel Dio-focale),
- genera il nuovo cosmo in paradiso.

Processi come

- la mutazione genetica umana (tentativo della)
- l'eugenetica
- gli impianti tecnici nell'uomo
- il transumanesimo e la sua ideologia
- l'uso della tecnica nella vita quotidiana
- l'exasperazione dell'innovazione tecnologica
- la proiezione nel futuro
- quindi il futurismo

sono tentativi inconsci di generare da parte dell'uomo moderno tecnologico, il sua traccia-impronta in paradiso, in sostituzione di quella che Dio deve creare, e crea solo in base alla liturgia cattolica.

L'interpretazione epistemica del Big Bang

Secondo episteme, il Big Bang

- non è l'atto creatore di Dio,
- ma è la frantumazione frattalica comandata da Dio sul cosmo focale, finalizzata a consentire la caduta degli angeli, di Cosmo-adamo e per la creazione e generazioni degli esseri umani sulla terra.

Creazionismo e evolucionismo secondo l'episteme

Secondo l'episteme l'evoluzione, che nella realtà necessaria viene dopo l'emanazione trinitaria,

- ha determinato in modo necessario il corpo di Dio,
- e ha determinato in modo necessario in corpo dell'anti-Dio
- e di Cosmo-Adamo.

Dopo la caduta edenica un corpo umano a immagine diretta di Dio non potrebbe sussistere.

Per questo Dio corregge l'evoluzione degli uomini, integrandola con il disegno intelligente (creazionismo), che progetta il corpo umano in modo da renderlo compatibile con le condizioni della caduta.

Nella ricerca epistemica la "caduta" da Eden non è un concetto metaforico, perché nell'episteme l'Eden è una regione del cosmo, e non un piccolo luogo situato sul pianeta terra.

La teoria dell'apocatastasi

Il creato, composto di infiniti cosmi (dell'ordine di infinito inferiore rispetto alla necessità), non sta in Dio, perché l'episteme distingue

- realtà organica
- e realtà inorganica.

Il creato sta all'interno della torre del computer-iperuranico-edenico (divino), innestato (secondo il film "Matrix", 1999) nella mente divina, suo prolungamento come intelligenza artificiale divina.

Il campo dei multi-dei (infiniti dei) è poi collegato tramite i rispettivi infiniti computer, in rete (essenza di Internet): quindi

- la rete gettata dal pescatore, secondo i Vangeli, non è metafora di Internet, ma è sua esatta proiezione,
- per cui l'uomo non ha inventato Internet, che esiste già dall'eterno.

Il creato pone l'uomo salvabile se posto esattamente come è collocato Dio nell'essere, al suo centro. Quindi Dio deve creare l'uomo, non già in paradiso, ma esternamente, come il creato, a se stesso.

(Ciò pone implicazioni a carattere demonologico.)

L'apocatastasi,

- A. che avviene dopo il giudizio universale,
 - B. e simultaneamente alla risurrezione e ascensione al cielo,
- a) sia di Cristo (ritorno di Cristo dentro il Padre),
 - b) sia delle anime beate (con la caduta infinita e eterna dei demoni e dei dannati),

è il processo di introduzione

- del creato in paradiso,
- e delle anime in Dio (inabitazione).

Il processo è analizzato in modo rigoroso perché l'essere e Dio sono immutabili.

La conseguenza è (tutto il processo in Dio avviene in un istante-secondo, mentre per la creazione e per gli uomini dura miliardi di miliardi di millenni) è che

- A. la creazione comporta in Dio un sacrificio (crocefissione nella mente di Dio dello spuntone del computer edenico),
 - B. dovuto all'invarianza della realtà immutabile rispetto alla nuova esistenza (= creato),
 - C. per cui l'apocatastasi segna il rilassamento di Dio come sua re-inerzializzazione:
- a) ritorno in Dio dal sacrificio (dolore)
 - b) al piacere.

Creazionismo (fonte: Wikipedia)

Disegno intelligente (fonte: Wikipedia)

Cap. 13 L'evoluzionismo cristologico di Teilhard de Chardin secondo l'episteme

Teilhard de Chardin non è interessato al mondo dell'al di là, privo di effetti (che sono questa imposizione etica di digiuno) per l'al di qua: la sua ominizzazione tecnocratica è la proiezione esatta del paradiso sulla terra, un paradiso tecnico, che quindi si proietta (lui, inconsapevole della natura tecnica del paradiso celeste, come Emanuele Severino) nella civiltà della tecnica.

Parimenti, i sacramenti apparenti sono la proiezione sulla terra dei sacramenti cosmici non apparenti, solo e direttamente controllati da Dio: è tramite questi che Dio dà la salvezza anche agli atei e ai non battezzati.

Il pensiero di Teilhard de Chardin è il sogno del Cielo proiettato sulla terra, ovvero la rappresentazione della realtà paradisiaca (futura, dopo la morte) che viene da lui fatta emergere sulla terra.

La terra è invece il Limbo, è deserto, in cui appaiono, prodotte degli uomini, le forme del Cielo (Stato e tecnica). Condizione per generare in Dio tale mutazione genetica è la rinuncia sulla terra, di tale sogno: "il tesoro, scoperto, deve essere fatto tramontare di nuovo" (Mt 13, 44), perché "i violenti si appropriano del regno dei cieli" (Mt 11, 12).

Ciò conferma una società cristiana interamente tradizione, con un rapporto "sufficiente" (Heidegger) con la tecnica, senza il dominio di questa.

Ogni alternativa è causata dal sogno dei demoni, che per darsi la salvezza (difesa dall'angoscia per loro caduta), si autoproiettano (e con ciò, il genere umano) nel Cielo,

- sia con la tecnocrazia celeste (la Tecnica): paradiso;
- sia con la distruzione tecnica (povertà e guerre): inferno;
- sia con il lavoro opprimente: purgatorio);
- e infine la cosmologia contemporanea, che porta l'umanità già direttamente nel Cielo (Universo).

Il Punto-Omega dell'Universo è Cristo, che "attira tutto in tutti" (Gv 12, 32), ma ciò vale dopo la morte. Prima della morte, questo "cristo" è l'anticristo del Grande Fratello, la statua della Tecnica animata da Satana (Ap 13, 15).

Pierre Teilhard de Chardin (fonte: Wikipedia)

Pensiero di Teilhard de Chardin (fonte: Wikipedia)

Cap. 14 Tipler e il Punto Omega dell'Universo

I fisici Tipler e Capra proseguono le ipotesi teoriche di Teilhard de Chardin, e indagano sulle implicazioni del pensiero orientale (il TAO) nelle fisica e cosmologia moderne, mostrando Capra come tale pensiero abbia anticipato alcune tesi di queste, come ad esempio il fatto che l'equilibrio delle forze fisiche e delle cariche energetiche nell'Universo assimilano questo al Nulla, come anche il concetto di materia oscura.

Nei concetti di vuoto e di materia oscura si intravede psicoanaliticamente l'Inferno.

La teoria del disegno intelligente, applicata al cosmo, si avvicina all'ipotesi del Creatore, ma il fatto che ad avanzarla siano scienziati atei, dimostra come questi siano più vicini alla reale natura di Dio, rispetto alla teologia cristiana (più vicini rispetto anche all'ipotesi massonica dell'Architetto). Un Dio creatore che è pagano, e si è fatto "cristiano" perché ha creato

- non solo programmando il computer edenico divino
- e manipolando la realtà virtuale interna ad esso,
- ma anche iniettando in esso uno sforzo, come sua carica energetica, che ha crocifisso il Creatore nella tecnica (macro-Cristo crocifisso).

La fonte edenica energetica

- è il Punto Omega di Tipler,
- ed è il TAO di Capra,

in un significato, "laico", perché tecnico, oltre che pagano, diverso da quello attribuitogli da Teilhard de Chardin.

Il significato del TAO in Capra è differente rispetto a quello ad esso attribuito dalla metafisica epistemica, la quale conferma invece il significato del Punto Omega in Tipler come fonte edenica energetica.

Il tentativo di una "fisica cristiana", in Tipler, è vicino a quello della ricerca epistemica, la lontano dalle sue premesse e conclusioni: anche Tipler proietta il Cielo nell'Universo, cercando di ottenere in questo i "vantaggi" del Paradiso cristiano, i quali nella dottrina cattolica sono vincolati all'etica e valgono solo dopo la morte, in uno spazio-tempo totalmente diverso da quello in cui si trova l'Universo. In Tipler, come in Capra, l'orizzonte speculativo è limitato al cosmo apparente.

Frank Tipler (fonte: Wikipedia)

Punto Omega (fonte: Wikipedia)

Cap. 15 Il supermondo di Zichichi

Antonino Zichichi ha teorizzato il concetto di supermondo.

Questo concetto ha una vasta valenza psicoanalitica:

- per la ricerca epistemica esso esiste;
- esso è anche stato creato (cioè non è solo soprannaturale), e confina con l'Universo;
- non si può raggiungere;
- esso aspetta gli esseri umani dopo la morte e dopo il giudizio;
- la sua teorizzazione ha lo scopo di riappropriarsi da parte di un uomo mortale, quale è l'uomo moderno, delle proprietà immortali e soprannaturali (anche di ordine parapsicologico, quindi metafisico: superuomo) che erano di Adam in Eden;
- nel senso che l'essenza della modernità è di dare (anche con la tecnica) tali proprietà all'uomo mortale, per renderlo immortale, e se non può farlo, lo fa comunque sognare di averle (ri)ottenute: il passato viene rimosso: le nuove generazioni vengono cresciute e educate che esse sono immortali, e superomistiche;
- ciò significa che il supermondo è il mondo normale/adatto (naturale) per il superuomo.

Svegliarsi dall'intorpidimento della cultura moderna proiettantesi nel futuro, significa capire che l'uomo è, e rimarrà sempre mortale. A questo scopo viene formulata la cosmologia epistemica, di tipo antiidolatrato: l'uomo è stato creato da Dio nel regno dei morti, soggetto a limiti biologici e morali, Oltretomba che è il Limbo, dove è normale

- non proiettarsi nel Cielo, superomisticamente/prometeicamente,
- ma la condizione della vita religiosa claustrale monastica di tipo penitenziale.

Il futuro della civiltà della tecnica, incrementatosi con la tecnologia virtuale e di Internet, è un riempitivo del vuoto nichilistico, che porta il demone a impiantare nel corpo umano una realtà aumentata, allo scopo di favorire nel genere umano il sogno della dimensione soprannaturale così raggiunta.

Antonino Zichichi (fonte: Wikipedia)

Cap. 16 Cosa significa “osservare il cosmo” dopo l’episteme

Poiché il destino del cosmo (l’Universo apparente: gli inferi, il Limbo) è di deflagrare nell’Inferno, cadendo lungo l’asintoto infernale, quale può essere il significato dell’osservazione astronomica, dopo le tesi epistemiche ?

Essa è uno studio scientifico del contesto (macro-ambiente: stellare e galattico) in cui è inserito il pianeta terra.

Essa è stata anche causata da un condizionamento demonico sugli scienziati, per cui gli osservatori astronomici e i radiotelescopi spaziali hanno indagato il futuro/destino del cosmo, perché i demoni ne temono la caduta infernale, e hanno trasmesso la loro angoscia agli uomini.

E’ chiaro infatti che anche i futuri (ipotetici) dannati cadranno insieme ai demoni, collocati questi, con Satana, anch’essi dentro il Limbo terrestre (nella dimensione parallela, interfacciata a quella del genere umano tramite i buchi neri), abbandonato da Dio lungo l’asintoto infernale.

Da qui l’angoscia dell’uomo moderno, che riproduce in se stesso la condizione del dannato.

Cinque reazioni inconsce a tale condizione, sia dei demoni sia degli uomini, che assimilano questi alla condizione dei dannati (morti viventi) sono state:

- le dittature moderne, come forma in cui i demoni si “aggrappano” alla terra, conquistandola;
- la penetrazione dell’angoscia dei demoni nella terra, tramite le menti degli esseri umani, sotto le forme dell’ansia per la vita quotidiana, dovuta a violenze (sociali e domestiche), povertà e precarietà economiche;
- i suicidi (che è la condizione del dannato, di “morte continua”);
- la pena capitale e altre forme di inferno attualizzate (la tecnica come strumento di morte, come armi e distruzioni di massa);
- i genocidi storici, le guerre e l’Olocausto degli ebrei. Nelle guerre i soldati anticipano la condizione dei dannati (zombi), che si aggrediscono reciprocamente.

In queste forme, come anche la crisi degli Stati, rappresentano penetrazione delle realtà infernali nel pianeta terra. I buchi neri separano il mondo parallelo dei demoni dalla dimensione limbica terrestre.

Osservare l’Universo dopo l’episteme significa anticipare sulla terra lo sguardo dell’anima beata, futuro, sui Cieli paradisiaci.

Dio è

- il freddo scienziato,
- e metafisico filosofo,

che contempla in paradiso

- i “suoi” Cieli,
- e l’essere necessario.

L’uomo deve imitarlo, studiando la realtà limbica come se essa fosse la Natura.

Essa non è la Natura, ma deve essere rispettata e studiata come se lo fosse.

Il destino dell’Universo viene descritto nella Bibbia, ma

- non solo il libro della Genesi,
- ma anche il Nuovo Testamento,

insegnano “come va il cielo”. La scienza ha avuto la presunzione di sostituirsi a tali concezioni perché ha costituito un meccanismo di difesa degli scienziati dalla prospettiva, inconscia, della caduta infernale, caduta da cui l’uomo moderno si è difeso, capovolgendola in “ascensione” (Ri-nascimento), anticipando nel mondo la risurrezione e l’ascensione al Cielo delle anime beate (proiezione del sogno autosalvifico dei demoni).

L’essenza della modernità, un cui aspetto è la post-modernità, è questo “anticipo” (etimologia di Prometeo): in essa l’uomo si considera come già in Cielo, proiettato questo nell’immensità dell’Universo e nei suoi corpi celesti. Ma molti problemi assillano la vita degli esseri umani, la parte indigente dell’umanità: essi sono divisi e separati dai ricchi, perché il demone è separazione, è divisione, nelle barriere e strutture separative della ricchezza capitalistica e della tecnocrazia si proietta la dimensione parallela dei demoni, come anche nell’interfacciamento della televisione, della civiltà dei computer e dei robot, e della rete/internet.

La caduta inferna nella storia si proietta nella post-modernità. Poiché essa è contestuale all’ascensione al Cielo, essenza della modernità, la post-modernità (nichilismo e guerre) è essa stessa aspetto della modernità.

Il demone è il Proteo che muta la sua forma: esso sta dentro l’uomo (esterno a lui), e assume in lui ad esempio la forma delle donne nude nella pornografia on-line, con cui il Cristo edenico neo-pagano/anticristo (gaudente in Paradiso) si unisce anticipatamente al genere umano.

Lo sguardo che l’astronomo volge al cosmo è quindi critico. In esso le sirene di Ulisse, che sono i demoni, hanno affascinato l’uomo moderno (e fin dall’antichità), cercando di trattenerlo sulla “Terra”: per questo nell’Universo si proietta l’Eden (la “fedeltà alla terra” di Nietzsche); le invenzioni tecnologiche dell’uomo riempiono il deserto del Limbo, assimilando la civiltà della tecnica al regno dei cieli.

La dottrina della Chiesa insegna che “l’uomo è pellegrino sulla terra”, il suo destino è ultramondano, e la vita terrena non deve essere occasione di intrattenimento, nei piacere e nell’idolatria, ma preparazione alla morte (il “vivere per la morte” di Heidegger).

Questa preparazione insegna a prendersi cura del Creato (la “cura” di Heidegger). L’osservazione astronomica costituisce parte di questa preparazione: si studia l’Universo non per adattarsi eternamente in esso, ma per conoscere i “nuovi Cieli e la nuova Terra” (Ap 21, 1) che attendono il genere umano dopo la morte e dopo la risurrezione.

Nota

Nel passo biblico neotestamentario Ap 21, 1 (Libro dell’Apocalisse) si ha la conferma della tesi epistemica, secondo cui gli Inferi (“... gettati nello stagno di fuoco”: Ap 20, 17) non sono l’Inferno (che è lo “stagno di fuoco”), ma sono l’Universo apparente, laddove si dice in esso che “vidi nuovi cieli e nuova terra, mentre la terra, il cielo e i mari di prima erano scomparsi”.

Cap. 17 Ecologia e apocatastasi

Il futuro dell'Universo è la sua deflagrazione nell'apocatastasi, come previsto:

- nei Vangeli (Mt 24, 29);
- nelle lettere pietrine (2 Pt 3, 12);
- nel libro dell'Apocalisse (Ap 20, 17).

con una cosmologia neotestamentaria che supera in precisione (perché rivelata) le previsioni della cosmologia contemporanea.

Gli esegeti cattolici, drogati, assuefatti e resi timidi da questa, hanno spiegato quei passi biblici con un concetto di "attualizzazione", dicendo: "a quei tempi si pensava che ..., ma oggi la scienza (la Scienza) ci dice invece che...".

Perché quei passi biblici dicono il vero ?

Non per l'ipotesi che essi lo siano a prescindere dai dettami (peraltro congetture indimostrabili, come dice Popper "falsificabili") della scienza moderna, ma per quanto si è detto in questo libro: una diversa, nuova e più avanzata interpretazione del sistema cosmologico medievale consente di dare una diversa interpretazione dei dati astronomici della scienza moderna, convalidando quanto detto da quei passi biblici, per cui, sebbene forse frutto di un pensiero antico, questo era rivelato divinamente, e come tale è stato possibile fosse capace di mantenersi valido attraverso i secoli e i millenni.

Il destino dell'Universo che appare all'osservazione scientifica, è di essere deflagrato lungo l'asintoto infernale (gli inferi abbandonati nello stagno di fuoco: Ap 20, 17).

Questa è la spiegazione inconscia (psicoanalitica) del motivo per cui l'uomo sulla terra disprezza l'ambiente: come questo (l'Universo, che è il Limbo) verrà distrutto, così l'uomo distrugge l'ambiente che lo circonda, e si generano i problemi ecologici.

L'etica epistemica (che è la spiegazione scientifica della morale cristiana cattolica) dice che l'uomo deve rapportarsi al cosmo come se questo fosse comunque l'Eden terrestre (e il paradiso celeste), cioè rispettandolo: quindi, a prescindere dalla sua distruzione futura apocatastica, l'uomo deve rispettare l'ambiente che lo circonda:

- egli non deve gettare la cicca e la gomma da masticare per terra;
- non deve gettare la plastica in mare;
- non deve distruggere le foreste per scopi speculativi;
- è legittimo cercare i giacimenti di petrolio, ma nel rispetto del sottosuolo e dei mari;
- non deve compromettere la diversità ambientale e animale, mettendo a rischio la sopravvivenza delle specie animali in via di estinzione;
- può eseguire emissioni inquinanti dalle ciminiere e dalle centrali industriali, entro i limiti stabiliti per il rispetto dell'ambiente atmosferico;
- non deve causare il cambiamento climatico;
- deve limitare le emissioni di gas che generano l'effetto serra.

Tutto ciò la civiltà umana oggi trasgredisce perché il destino del cosmo è la sua distruzione apocatastica futura (come descritto nella scena finale del film "Segnali dal futuro", 2009).

Conclusioni

Nei primi anni '90 del secolo scorso, avevo partecipato come spettatore a un convegno internazionale di cosmologia che si teneva annualmente a Venezia (non so se ancora oggi).

Erano ospiti gli scienziati astrofisici (tra gli altri) Halton Arp, Margherita Hack, Dennis Sciama, e il direttore del progetto SETI, di nazionalità francese, progetto di cui appresi allora. Sciama era collega *senior* di Stephen Hawking.

Ero appena più che ventenne. Giovane immaturo, sia psicologicamente sia culturalmente. Appena uscito dal liceo scientifico, non sapevo cosa fosse il riconoscimento sociale, e che la società era guidata da personalità che sacrificavano le passioni per essere virtuosi allo scopo di avere fama e onore, per contribuire al progresso della **civiltà**.

Avevo elaborato alcuni miei schemi di cosmologia, me li ero portati dietro e li sottoponevo ad alcuni ospiti del convegno. Non avvicinai Hack, cui pure posi, io tra il pubblico, una domanda. Vidi che Arp (dietro cui sedevo) veniva fotografato, essendo persona importante. Neppure sapevo bene chi era Hack; *(a colloquio con Emanuele Severino nel suo studio presso i locali della sede del dipartimento, a Venezia, gli dissi che la prima volta che lessi di lui sul Corriere della Sera, siccome scriveva in esso..., pensavo fosse un giornalista: partivo cioè da una base di ignoranza - non si era parlato di Severino al liceo -, ma io ero un soggetto inconscio, inconsapevole del mondo, e avrei dovuto, nei successivi 25 anni, superare in scienza e consapevolezza tutto il sistema accademico mondiale, venendo a capo di 4000 anni di pensiero, con una nuova sintesi, originale e completa.)*

Nei primi anni 2000 Hack apparve in televisione, era convenuta in uno studio televisivo con due fisici colleghi, i quali accennavano in modo nascosto (pochi potevano capire...) all'uso strumentale, di intelligence, che si poteva fare degli avvistamenti degli extraterrestri (con conseguenze illustrate nel film "2001: Odissea nello spazio", 1968): Hack rispose con un secco "no"; ... quindi lei era consapevole di queste strategie, sapeva che c'erano piani per attuarle, anche in funzione antireligiosa. Ma Hack, atea e (mi pare) comunista, era un accademico serio che cercava la verità, intesa questa in lei come ricerca della reale essenza e costituzione dell'Universo.

Basterebbe che nel progetto SETI oggi si dicesse "abbiamo captato un segnale" e si scatenerrebbe il finimondo sulla terra: i sistemi di intelligence non lo fanno (per ora...) perché larga parte del mondo accademico è ancora costituita da scienziati (professori universitari) seri, (**onesti**), come era stata Hack, che controllerebbero il segnale e la sua origine.

Quel "no" di Hack significa che la scienziata italiana non voleva cedere alle pressioni di dette strategie di condizionamento delle masse, che si fonderebbero sull'autorità della comunità accademica e scientifica, che si cerca di corrompere.

In questo senso, già oggi alcune trasmissioni in televisione di documentari a carattere archeologico e cosmologico.

Ma, se la storia può essere falsificata (ad esempio, sulla questione dell'allunaggio), allora perché l'Universo dovrebbe essere vero ?

Putnam parla di Dio come di "scienziato malvagio", e Cartesio di "genio maligno" (Hegel di "Ragione astuta"):

- siamo, noi umani, cervelli nelle vasche (come dice per metafora Putnam e viene rappresentato nel film "Matrix") ?
- è l'Universo intero solo un segnale trasmesso da un computer alla nostra corteccia cerebrale ?

A quel convegno io ero ragazzo alienato, disorientato, smarrito. Quelli convenuti erano giganti della scienza, la parte più elevata del mondo accademico, io sono (sarei stato sempre) solo un pensatore dilettante; (non avevo diritto a sottoporre loro i miei schemi.) *(A quel convegno, ricordo bene, erano convenuti due frati, di cui uno con una preparazione da professore universitario, che aveva eseguito un percorso di studi in astrofisica. Il loro scopo era mostrare l'interesse della Chiesa per la scienza. Ricordo perfettamente che già possedevo la tesi della caduta di Adamo – e del genere umano – nel Limbo, che quindi la “vera Terra” si poteva dire stare al centro, e che ero ben consapevole che non era opportuno dire a quel convegno davanti al pubblico questa mia tesi: nella sua semplicità, essa poteva comunque essere sconvolgente, e quindi del tutto inopportuno “sprecarla” in un intervento in cui io ero solo uno spettatore, e non protagonista.)*

Ma la cosmologia da sempre era stata per me occasione di angoscia.

Vengono mostrati stelle e galassie, pianeti e nebulose, lontani, e poi buchi neri e quasar: e io sono il nulla, non sono importante, sono giovane travolto dai problemi del mondo, cataclismi politici storici sociali, che sono detti “svolte epocali”, capaci di inghiottire un ceto medio inerte, schiacciato dalle grandi strutture; io vengo selezionato dal mercato, e gli scienziati (per lo più atei) hanno costruito la “calotta culturale” che consente tutto questo: i potenti della terra, i poteri forti, uccidono e devastano la terra perché gli esseri umani, io, siamo nulla di fronte all'immensità dell'Universo (l'ho chiamato, questo senso di smarrimento nell'immensità del cosmo, effetto-Leopardi), in cui agisce, anche a livello cosmico, la selezione naturale, principio primo dell'evoluzione darwinista. L'umanità è, prima ancora che dal capitalismo, schiacciata dalla concezione moderna del Cosmo.

Allora, io dovevo seguire le parole di San Paolo (“è necessario distruggere tutta la sapienza del mondo”: 2 Cor 10, 5), e procedere alla distruzione di questa calotta, fare come il bambino invidioso e distruggere il giocattolo di questi seri studiosi (il concetto di Universo), che mi annullavano con la loro proiezione nel futuro:

- l'esplorazione di nuovi pianeti abitabili,
- i viaggi interstellari attraverso i buchi neri,
- la ricerca di civiltà extraterrestri superiori al genere umano, in progresso e intelligenza;

proiezione (futurismo e transumanismo) che è quella dell'intero genere umano, che sogna, viene fatto sognare, da una scienza che si presenta come fantascienza, ipnotizzato dagli immaginifici risultati della tecno-scienza: il cosmo e la società umana, le grandi strutture, annullano il singolo individuo, a cui viene chiesto di uniformarsi e di sciogliersi all'interno delle masse, in cui egli è indistinto.

L'unica possibilità di sopravvivenza, per liberare me e il genere umano da questo sogno, era distruggere il concetto di Universo.

Anche perché esso colpiva al cuore le verità di fede (non secondo un magistero ecclesiale o timido o corrotto), alienando un clero divenuto smarrito e psicologicamente disorientato:

- ora è possibile che un giovane torni a giocare a calcetto, nel campetto della parrocchia, e smetta di usare ossessivamente il cellulare,
- e che una ragazza pensi di andare in centro città per guardare le vetrine dei negozi, mettere su famiglia, o anche farsi suora:
- perché il Vangelo dice che “non si deve dire che il Regno dei cieli è qui, o è là, viene adesso o dopo” (Lc 17, 21): non lo si deve additare, come fanno gli astronomi, nel Cielo (perché, dice l'episteme, quello che appare di notte non è un cosmo, e non è un universo).

- ora lo sguardo dell'uomo può limitarsi a guardare il suoi simili sulla terra, perché può non essere più attratto/distratto dal cosmo.

Il cosmo ha incantato (come le sirene Ulisse) le menti e i cuori umani, e confutarne il concetto (come si fa in questo libro) ha il significato di “ritornare sulla terra”, per riformare le istituzioni e prepararsi a un futuro su di essa, e non a un viaggio (peraltro tecnicamente impossibile) tra le stelle.

“Fedeltà alla terra”, ma in un significato diverso e opposto a quello di Nietzsche, per proiettarsi nei Cieli, che non **sono** quelli dell'Universo (resi qui più piccoli), ma quelli del vero Paradiso, con le conseguenze di morale tradizionale che impongono e consentono il cambiamento della propria vita (“convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino”, esordisce Gesù: Mt 4, 17).

E' questa una operazione culturale le cui premesse e le cui implicazioni sono innumerevoli, e motivi di rapidità di scrittura, anzi di urgenza, anche in sede editoriale, escludono che io possa tutti richiamarli e **esaurirli**:

- ora anche gli scienziati sono liberi dal loro idolo, quell'idolo massimo che da sempre ha sostituito Dio, il Creatore della creazione;
- una creazione materiale che nella loro mente ha preso il posto del Creatore immateriale.

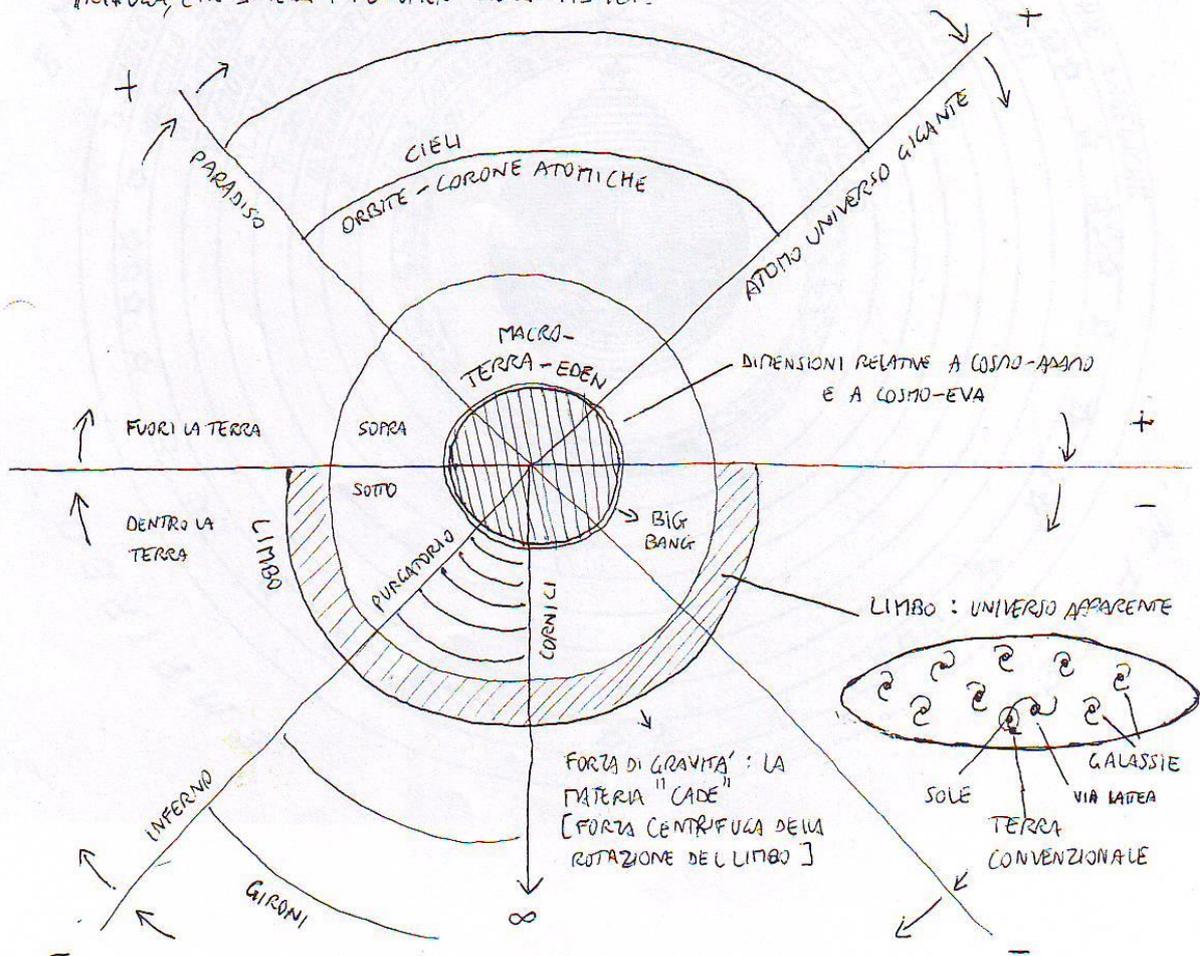
Liberi, ma la cui scienza trova un valore confermato: Dio stesso nelle ipotesi epistemiche è rappresentato come uno scienziato, asettico perché pagano (nella sua essenza profonda, invariante rispetto al Cristo sacrificale dell'amore), i cui miracoli trovano spiegazione tecnica e la cui azione, se letta a posteriori, è alle tesi epistemiche anche di semplice comprensione.

Il mistero dell'azione di Dio riguarda il futuro: del mondo, della storia, del genere umano e di ogni singolo essere umano. Futuro comunque **previsto** nei sacri testi, di cui l'episteme offre l'interpretazione massima.

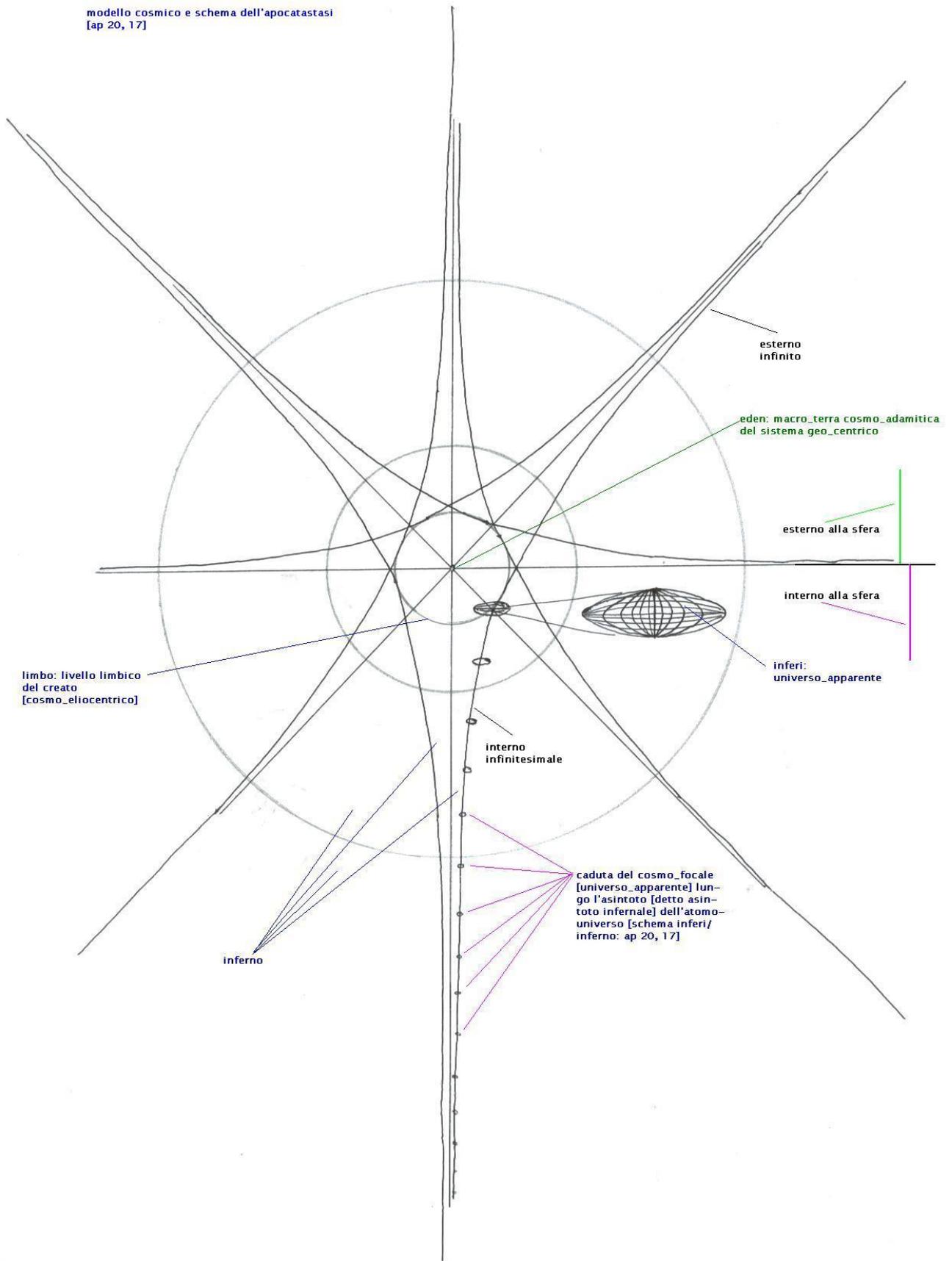
Appendice

ATTUALIZZAZIONE DEL SISTEMA ARISTOTELICO-TOLEMAICO [COSMOLOGIA DANTESCA]
 SISTEMA DI COSMOLOGIA EPISTEMICA [COSMOLOGIA NEO-TOLEMAICA] DI GIULIO PORTOLAN

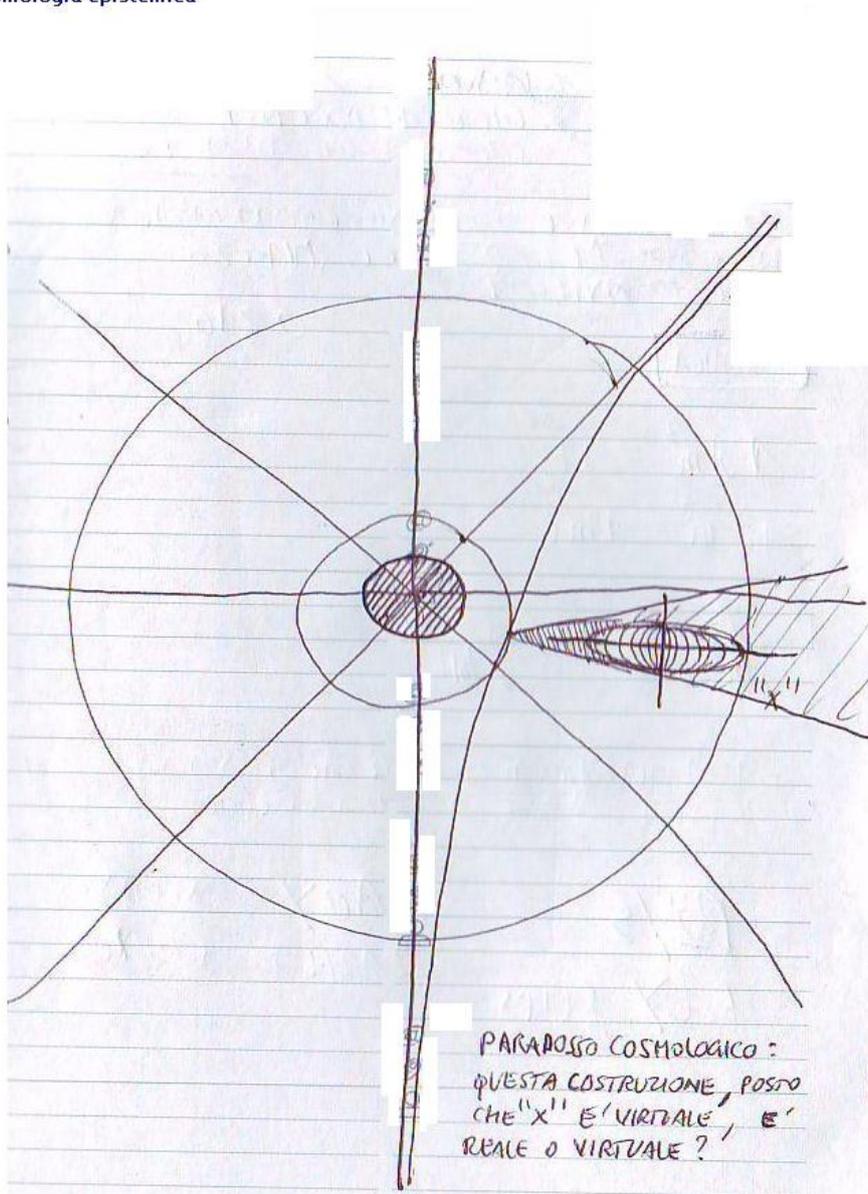
L'UMANITA' NON E' STATA CREATA DA DIO SULLA TERRA, LA VERA MACRO-TERRA-EDENICA, LUOGO DI COSMO-ADAMO E DI COSMO-EVA, DA CUI ESSI SONO CADUTI, MA E' STATA CREATA NEL LIMBO, LIVELLO DELL'INFERNO GENERATO ARTIFICIOSAMENTE DA DIO CON IL BIG BANG. POICHE' LA MATERIA GALATTICA E' COSTITUITA DA ATOMI SETTEPRE IDENTICI, ESISTE ADORA UN UNICO GRANDE ATOMO [ATOMO-GIGANTE-UNIVERSO] CHE LA SOSTIENE, E QUESTO ATOMO, ESSENDO CENTRATO NEL SUO NUCLEO, E' GEOCENTRICO. L'ELIOCENTRISMO RIGUARDA IL LIMBO. IL PURGATORIO NON STA SOPRA LA TERRA COME MONTAGNA, MA COSTITUISCE LA STRATIFICAZIONE DEI LIVELLI INFERNALI FINO AL LIMBO. LA MATERIA, CHE "CADE", E' SOGGETTA ALLA FORZA DI GRAVITA' PERCHE' IL LIMBO E' TRATTENUTO DA DIO DAL CADERE NEIL'INFERNO, E L'ATOMO-GIGANTE, DI CUI IL LIMBO E' UN LIVELLO E COSTITUISCE UNA CORONA-ATOMICA, RUOTA, GENERANDO AL PROPRIO INTERNO UNA FORZA CENTRIFUGA, CHE SPIEGA I FENOMENI RELATIVISTICI.



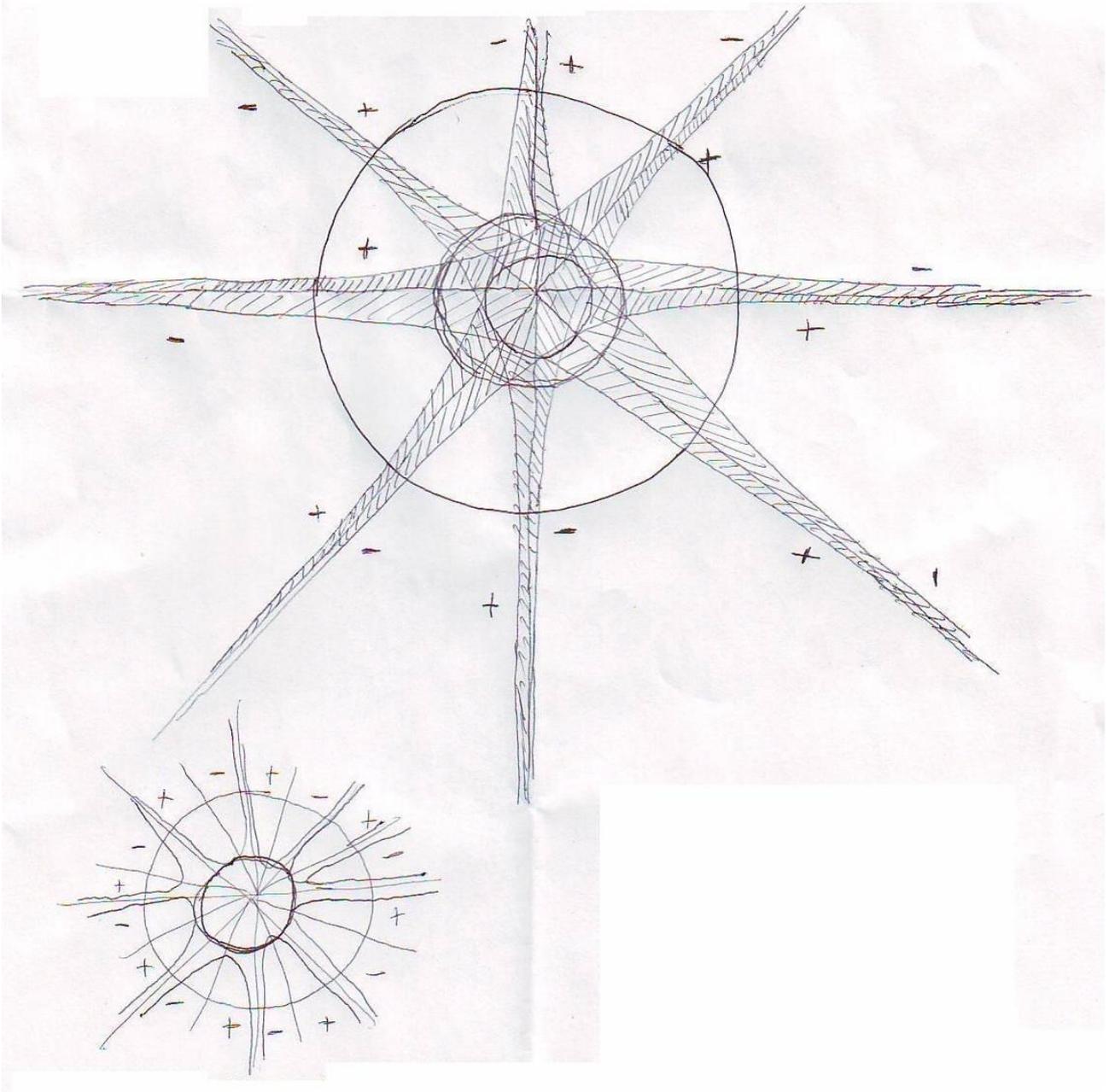
modello cosmico e schema dell'apocatastasi
[ap 20, 17]



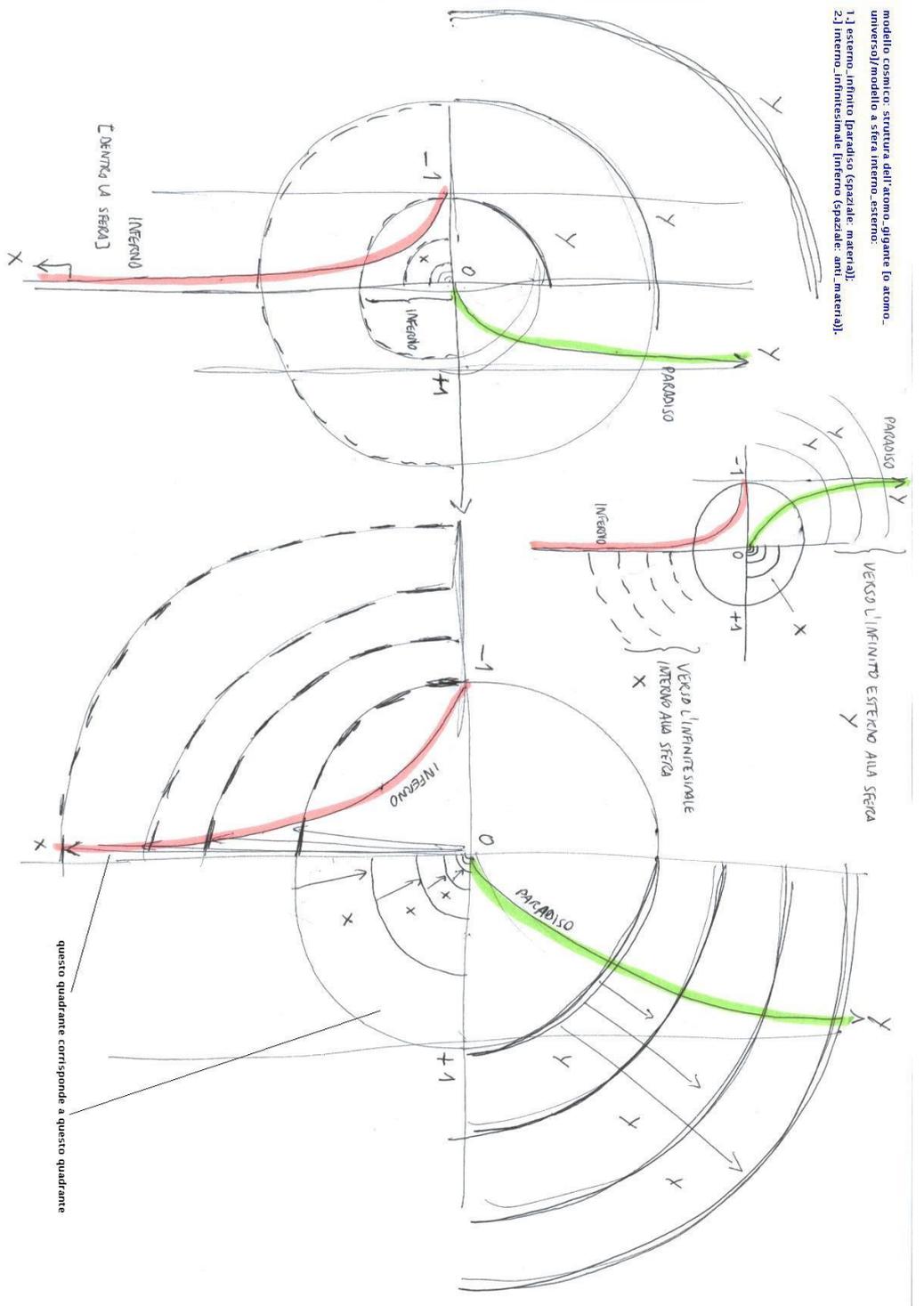
schema della cosmologia epistemica

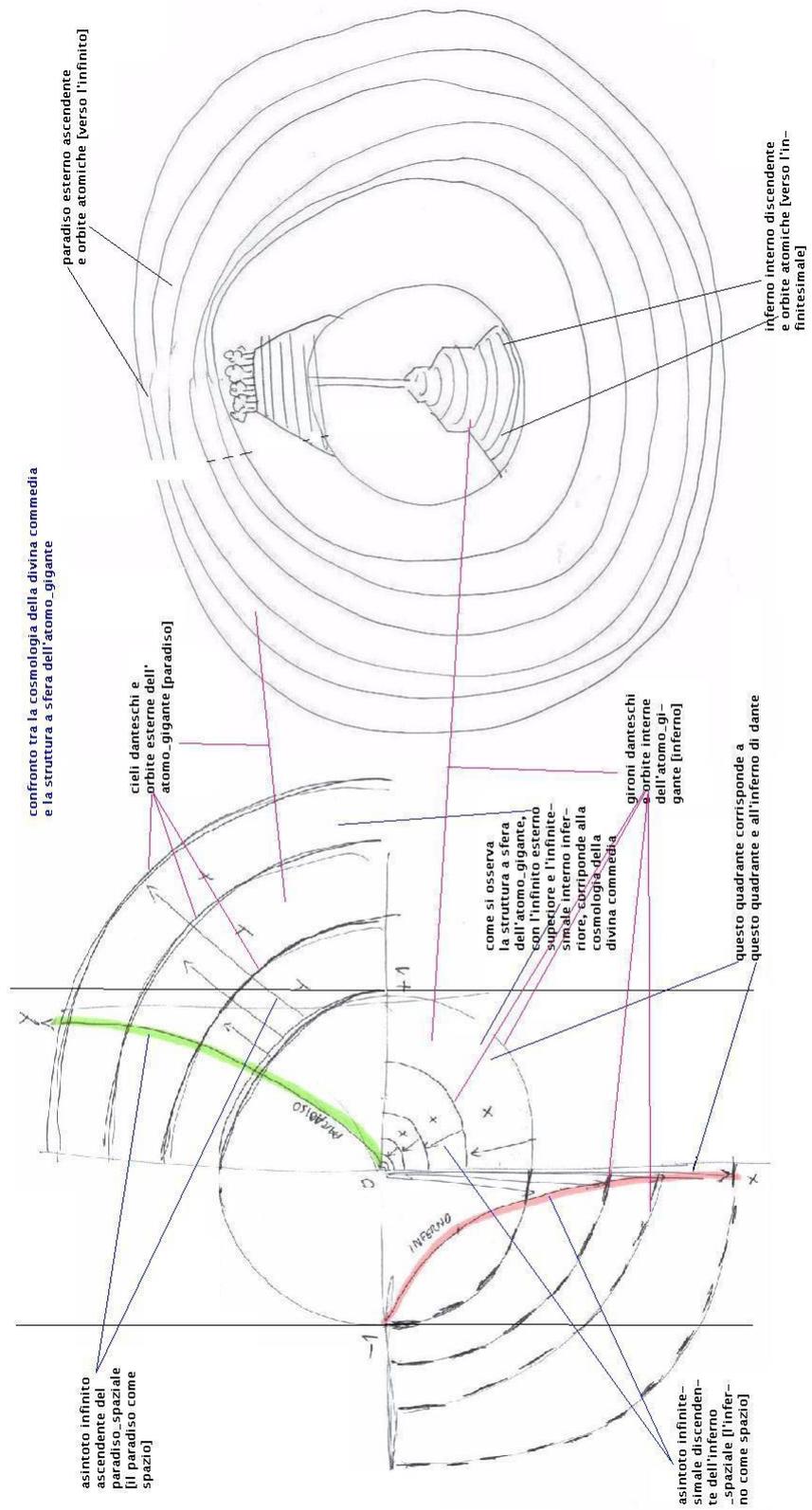


schema sulla cosmologia epistemica



modello cosmico: struttura dell'atomo, gigante lo atomo.
 universo] modello a sfera interno, esterno:
 1.] esterno, infinito (paradiso (spaziale: materiali);
 2.] interno, infinitesimale (inferno (spaziale: anti-materiali).

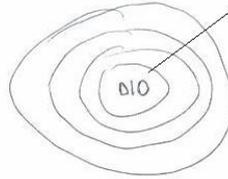




analisi del mondo rappresentato nella divina commedia

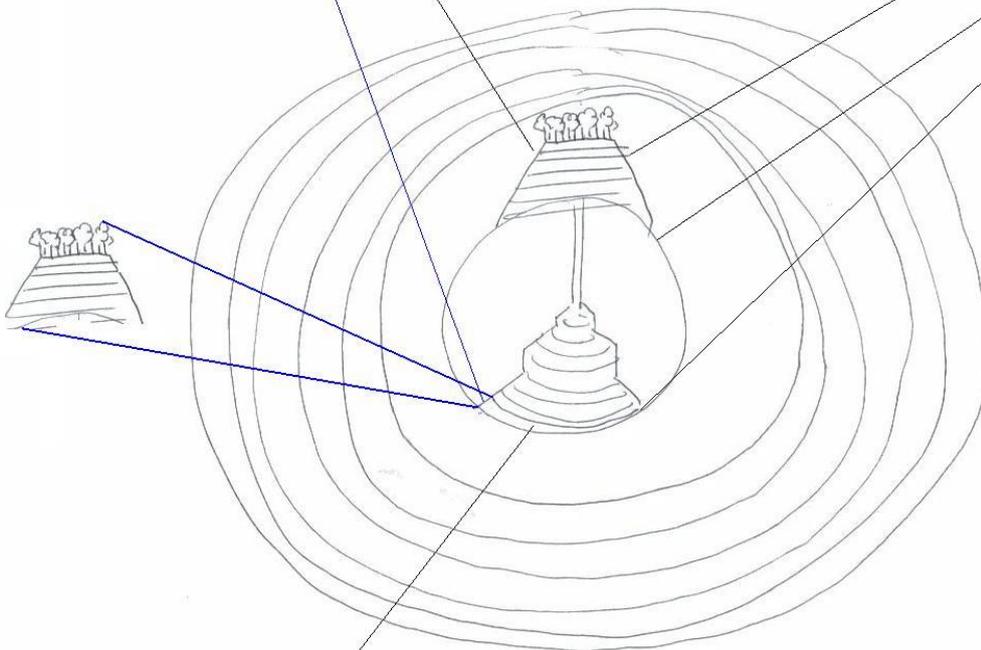
nell'episteme, la terra, centro dell'atomo_gigante, è dimensionata per l'anti_dio e per cosmo_adamo, non per gli esseri umani. anche il loro universo è per adamo e per questo esso appare immenso.

nello schema tripartito, questo dio è considerato non all'interno di una realtà a lui esterna, ma in una dimensione trascendente, che non è un mondo divino, ma si identifica con dio stesso.



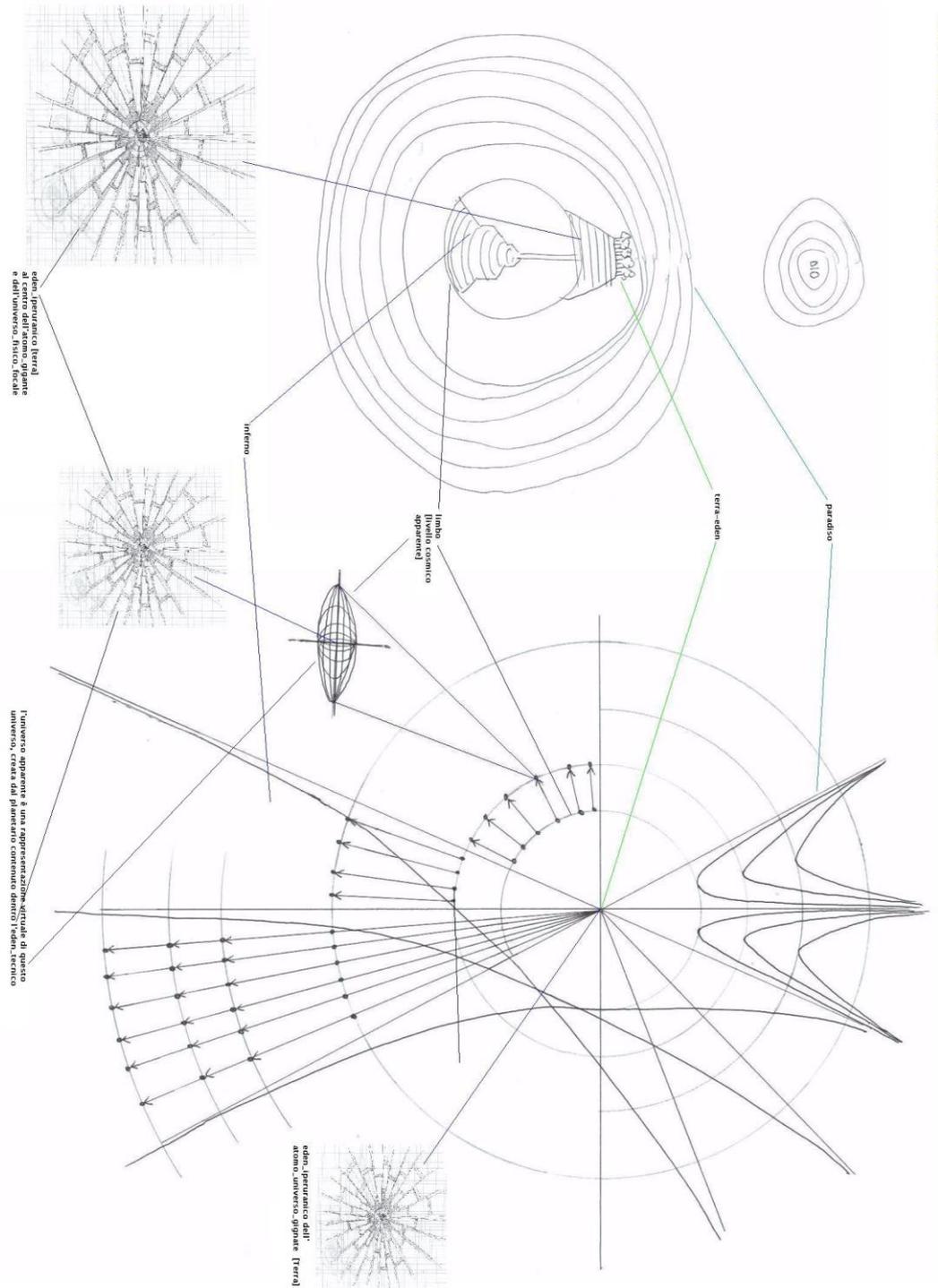
nell'episteme la terra è lo stesso eden, mentre il monte del purgatorio è lo spessore del limbo, posto tra il limbo e la terra, dopo la morte. questo purgatorio è importante, perchè corrisponde all'ascensione storica e alla civiltà della tecnica

dante ha innalzato l'eden sopra un monte per fare in modo che la caduta di adamo avvenga sulla terra. l'eden è nell'episteme, invece, la terra stessa, e quindi la caduta [spaziale] avviene nel limbo.



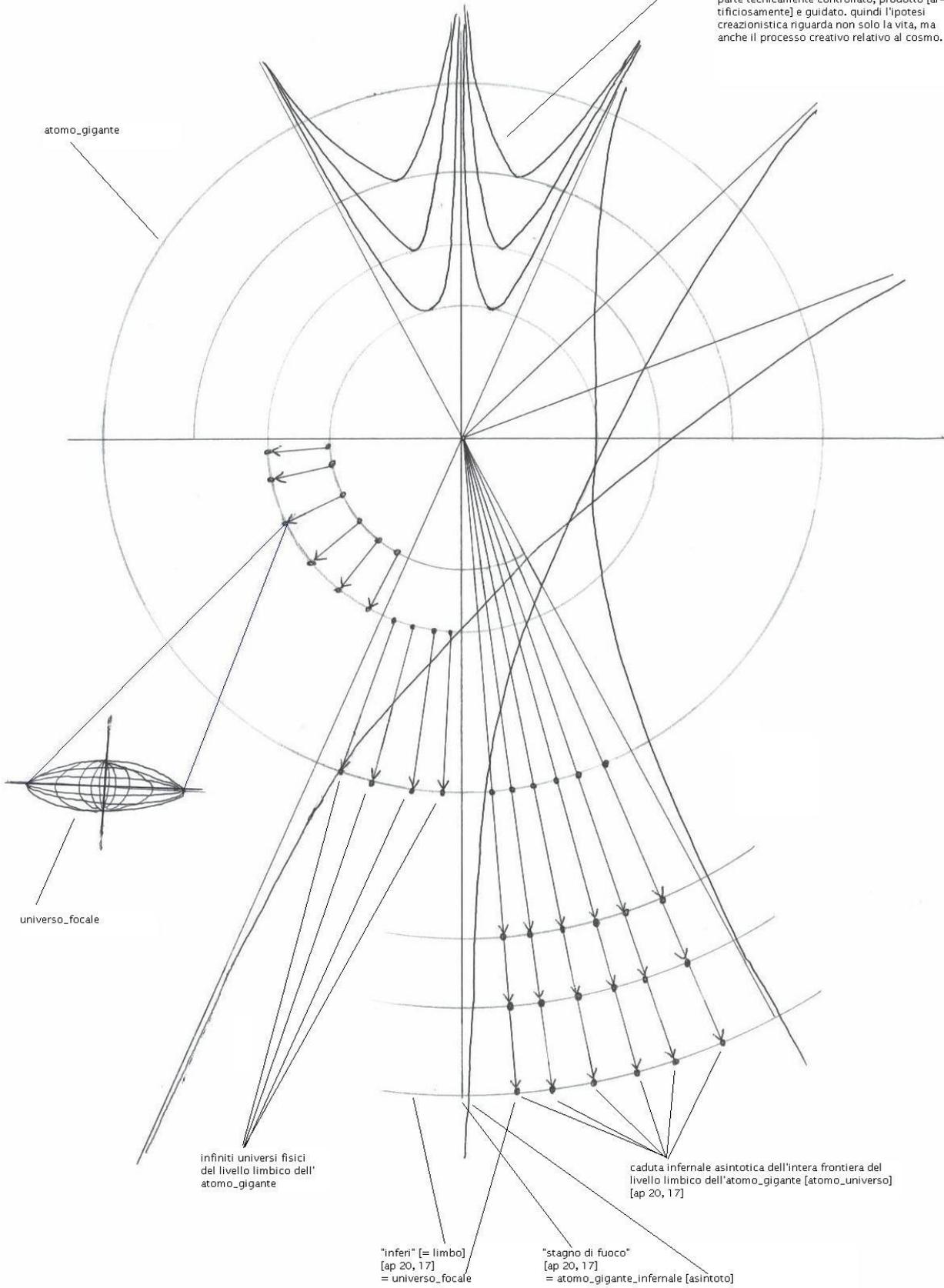
per paura del buio, immagine dell'inferno, e quindi per paura dell'inferno, dante e gli uomini si sono collocati sulla terra, mentre invece, con adamo, essi sono nel limbo. per lo stesso motivo i poeti hanno rappresentato le catabasi come discese agli inferi da parte di un eroe, invece questa discesa agli inferi è la caduta [spaziale] di adamo, per cui gli esseri umani sono negli inferi, porta dell'inferno. ciò non significa "oscurantismo": con la modernità gli uomini devono vivere "come nella luce", ma tenendo conto dell'ammonimento divino [etica], consistente nel luogo dove gli uomini si trovano realmente.

raffronto tra il mondo rappresentato nella divina commedia e il mondo creato [livello cosmico focale] considerato nell'interpretazione epistemica



modello cosmico e schema dell'apocatastasi
[ap 20, 17]

frantumazione frattalica dell'atomo_gigante
[big_bang] per ottenere l'universo_focale,
in cui creare l'uomo. come si osserva, la crea-
zione è un processo in parte spontaneo e in
parte tecnicamente controllato, prodotto [ar-
tificialmente] e guidato. quindi l'ipotesi
creazionistica riguarda non solo la vita, ma
anche il processo creativo relativo al cosmo.



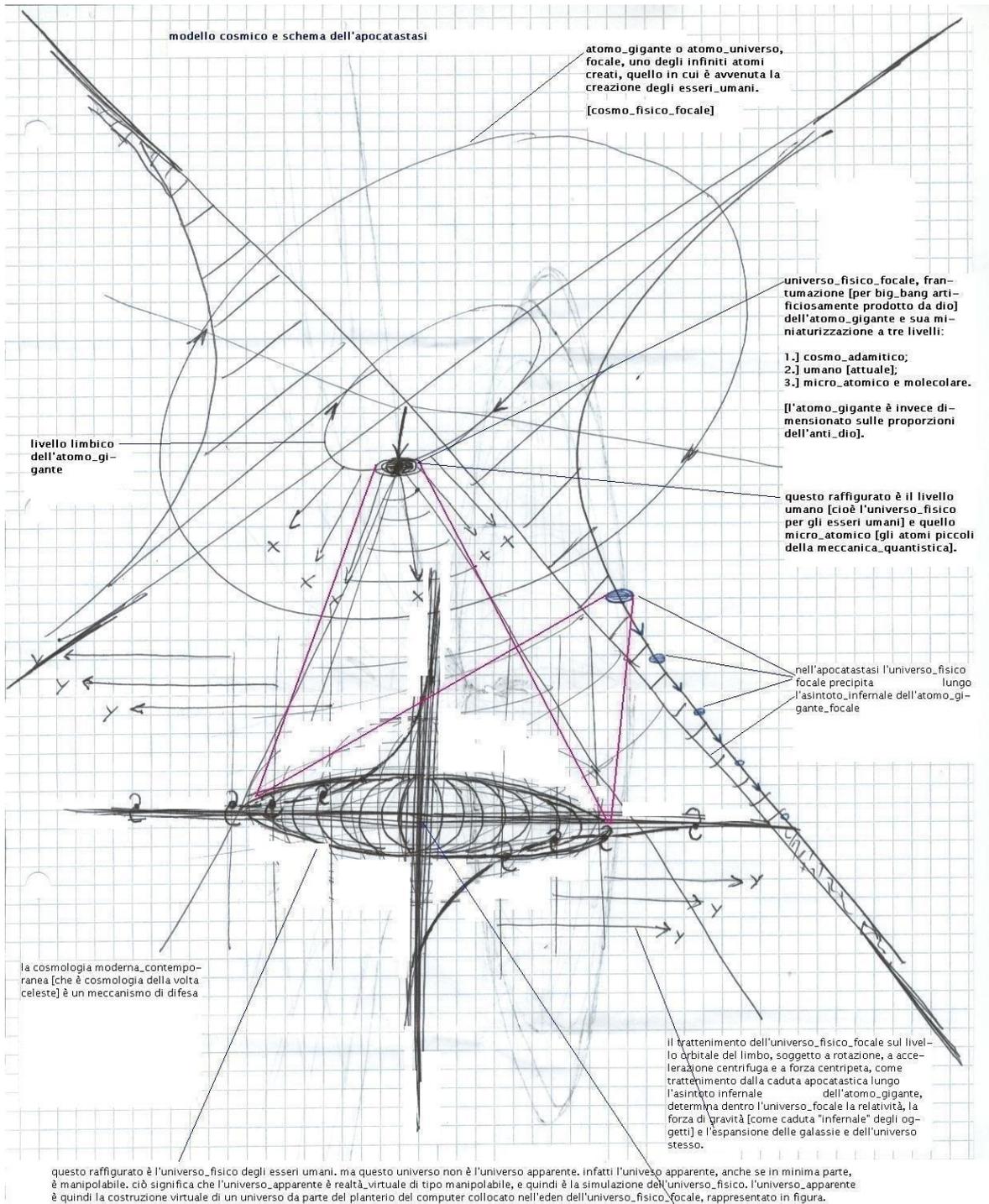


immagine di planetario

Il planetario, che riproduce l'universo_fisico, si trova nel computer_edenico, collocato al centro dell'universo_fisico stesso. nel caso degli esseri_umani, il planetario riproduce passivamente l'universo_fisico ad esso esterno, nell'universo_apparente di realtà_virtuale, ad esso interno, che è l'universo che appare. la riproduzione riproduce le leggi della fisica, di tipo manipolabile. l'universo_fisico è nel livello limbico dell'atomo_universo.

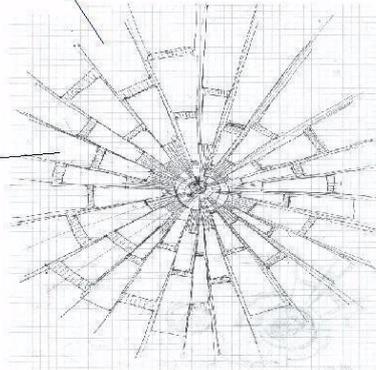


immagine di planetario tratta dal lessico universale italiano dell'enciclopedia treccani volume XVII (1977), pag. 132, voce "planetario".

Biblio-sitografia

Bibliografia

- Carlo Sini, *Filosofia teoretica*, Milano, Jaca Book 1992.
- Carmelo Vigna, *Sapere stabile*, in *Il frammento e l'intero. Indagini sul senso dell'essere e sulla stabilità del sapere*, Milano, Vita e Pensiero 2000.
- Emanuele Severino, *La struttura originaria*, Milano, Adelphi Edizioni 1981.
- Emanuele Severino, *Essenza del nichilismo*, Milano, Adelphi Edizioni 1995.
- Martin Heidegger, *Ormai solo un Dio ci può salvare*, Parma, Guanda 1987.
- Sigmund Freud, *Totem e tabù*, Torino, Bollati Boringhieri 1995.
- Umberto Galimberti, *Psiche e techne. L'uomo nell'età della tecnica*, Milano, Feltrinelli 2000.
- Nicola Abbagnano, Giovanni Fornero, *Filosofi e filosofie nella storia*, Torino, Paravia 1992.
- Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, Milano, Fratelli Fabbri Editori, 1965.

Libri dell'autore

- PORTOLAN G., *Episteme. Sistema della conoscenza certa*, Aracne Editore, Roma 2019,
- PORTOLAN G., *Fondamenti di scienza steleologica. Teoria del sistema di unità organica*, Aracne Editore, Roma 2019,
- PORTOLAN G., *Fondamenti di fisica epistemica*, Aracne Editore, Roma 2019,

Scritti interni dell'autore

- PORTOLAN G., *La caduta di Adamo come evento spazio-temporale*, 1995
- PORTOLAN G., *L'apocalisse come evento etno-eziologico*, 1995

Sitografia

- Giulio Portolan, siti web: <http://www.dodigidimostrazioni.it>
<http://www.progetto-episteme.it>
<http://www.metafisica-epistemica.eu>

Voci di Wikipedia riportate nel testo:

- Universo
- Big Bang
- Halton Arp
- Albert Einstein
- Universo statico
- Teoria della relatività
- Relatività ristretta

- Relatività generale
- Meccanica quantistica
- Teoria del tutto
- Teoria della grande unificazione
- David Bohm
- Multiverso
- Big Crunch
- Destino ultimo dell'universo
- Teorie scientifiche sul destino dell'universo
- Espansione metrica dello spazio
- Universo in accelerazione
- Morte termica dell'universo
- Big Rip
- Materia oscura
- Terra piatta
- Sistema geocentrico
- Sistema eliocentrico
- Natura
- Terra
- Giardino dell'Eden
- Inferno
- Paradiso
- Purgatorio
- Limbo
- Divina Commedia
- Purgatorio (Divina Commedia)
- Giovanni Keplero
- Niccolò Copernico
- Galileo Galilei
- Rivoluzione astronomica
- Isaac Newton
- Interazione gravitazionale
- Legge di gravitazione universale
- Cosmologia (astronomia)
- Adamo
- Eva
- Platone
- Aristotele
- Charles Darwin
- L'origine delle specie
- Evoluzione
- Mito della caverna
- Religione
- Antropologia
- Antropologia culturale
- Sacrificio
- Totem
- Tabù

- Totem e tabù
- Sigmund Freud
- Psicoanalisi
- Inconscio
- Creazionismo
- Disegno intelligente
- Pierre Teilhard de Chardin
- Pensiero di Teilhard de Chardin
- Frank Tipler
- Fritjof Capra
- Punto Omega
- Antonino Zichichi

Filmografia

Tempi moderni, 1936

Kim, 1950

Ulisse, 1954

2001: Odissea nello spazio, 1968

Spazio 1999, 1973 (serie televisiva)

Generazione Proteus, 1977

Zombi, 1978

Alien, 1979

Star Trek: The Motion Picture, 1979

Aliens - Scontro finale, 1986

Il tagliaerbe, 1992

Punto di non ritorno, 1997

Matrix, 1999

Il Signore degli Anelli - Il ritorno del re, 2003

Io sono leggenda, 2007

Segnali dal futuro, 2009